Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 16 Ottobre — NUMERO 244

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Circolare *ai Signori Prefetti sull'importazione del mais nel Regno.*

L'importazione ognora crescente di mais guasto od avariato verificantesi in Italia durante questi ultimi mesi e la impossibilità in cui si trovano le Autorità locali d'impedire i gravi danni alla sanità pubblica che dal diffondersi di esso nel minuto commercio si hanno a temere, ha obbligato questo Ministero a emettere l'Ordinanza in data 27 settembre corrente anno, con cui detta importazione viene proibita.

Interessando ora, in conseguenza di tale Ordinanza, di convenientemente regolare l'introduzione del mais sano, acciò, colla voluta salvaguardia della pubblica salute, siano in modo equo protetti il commercio e l'industria che hanno per principale elemento di vita tale prodotto, questo Ministero prescrive:

1. Nessun carico di mais, proveniente dall'estero, sarà ricevuto nei nostri porti o alla nostra frontiera doganale, se non sia accompagnato da un certificato di origine, rilasciato dal Regio Console locale, in cui si attesti che il mais spedito è di buona qualità, non avariato, nè guasto e in stato di sufficiente secchezza per poter sostenere il trasporto, in condizioni normali, senza alterarsi;

2. Ogni carico di mais sarà al suo arrivo alle dogane nazionali esaminato da periti, ed ove vi si riscontri parte di questo avariato o guasto, sarà ammesso nel Regno solo quando risulti che l'alterazione è dovuta a cause accidentali e indipendenti dagli interessati speditori o acquistatori.

Tale mais alterato sarà però trasferito alle distillerie di alcool, ed ivi impiegato, sempre sotto la vigilanza degli agenti di finanza.

3. I signori Consoli e i signori Prefetti, per mezzo di periti da essi designati, ed a spese degli interessati, cureranno l'esatta esecuzione delle presenti disposizioni.

Prego V. S. a voler curare che le suesposte prescrizioni siano portate a cognizione degli uffici doganali e di porto, nonchè del pubblico che vi possa avere interesse, e di accusare intanto ricevuta della presente.

Roma, 15 ottobre 1895.

Il Ministro
CRISPI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Peretti cav. Giacomo, maggiore generale comandante della brigata Verona, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 ottobre 1895.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 19 settembre 1895:

Bergonzio cav. Domenico, colonnello, in disponibilità a Torino,

collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° ottobre 1895.

Somano di Saint Cergues conte Giuseppe, tenente colonnello 63 fanteria, promosso colonnello nell'arma stessa e nominato comandante del 38 fanteria.

Forti Fausto, capitano in aspettativa per sospensione dall'impiego a Livorno, revocato dall'impiego.

Bossi cav. Giuseppe, id. 13 fanteria, collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 ottobre 1895.

De Ruggiero Roberto, id. ufficiale istruttore presso il tribunale militare di Milano, id. id.

Rayneri cav. Francesco, id. 57 fanteria, id. id.

Degioanni Francesco, id. 34 id., id. id.

Di Chiara Edoardo, tenente 12 id., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Vertunni Guido, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, ammesso a datare dal 22 settembre 1895 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Bellini cav. Arturo, tenente colonnello comando artiglieria fortezza Torino, collocato, a sua domanda, in servizio ausiliario dal 1° novembre 1895.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 19 settembre 1895:

Bellucci cav. Silvio, maggiore contabile, ufficio revisione delle contabilità militari, collocato a sua domanda in posizione ausiliaria dal 16 ottobre 1895.

Pavia cav. Mansueto, id. distretto Messina, id. id.

Bel Pietro, tenente contabile, id. Milano id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Lizier Giovanni, tenente complemento fanteria distretto Venezia, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendente da cause di servizio.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 25 settembre 1895:

Rosa cav. Salvatore, maggiore d'artiglieria brigata Ancona, accettata la dimissione dal grado.

Mancini Decio, capitano id. 59ª compagnia Arezzo, id.

Con R. decreto del 2 ottobre 1895:

Bernaroli Gustavo, sottotenente artiglieria 35ª compagnia Treviso, promosso tenente.

Con R. decreto del 2 ottobre 1895:

Paternostro cav. Antonino, ragioniere capo d'artiglieria di 2ª classe, collocato a riposo a sua domanda per infermità comprovata dal 1° novembre 1895.

Aime Federico ragioniere principale d'artiglieria di 2ª classe, id. id. id.

Con R. decreto del 16 settembre 1895:

Arnaud cav. Carlo, ragioniere geometra capo del genio di 2ª classe, dispensato dall'impiego e contemporaneamente collocato e riposo dal 1° novembre 1895.

Borzini Pietro, ragioniere geometra principale del genio di 1ª classe, id. id. id.

Chiamata alle armi ed assegnazioni ai corpi dei militari di 1ª categoria della classe 1874 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo, e dei militari di 1ª categoria della classe 1875 ad eccezione di una parte di quelli arrolati per la ferma di anni tre.

1. Questo Ministero ha determinato che nei giorni 5, 7 e 10 dicembre p. v. siano chiamati alle armi:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1874 che, giusta le disposizioni della Circolare 156 dello scorso anno, furono lasciati in congedo illimitato a disposizione del Governo;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1875, ad eccezione di una parte di quelli arrolati per la ferma di anni tre, da designarsi colle norme di cui nei seguenti numeri.

2. Il manifesto per la chiamata alle armi sarà conforme all'unito allegato N. 1; e dovrà esserne subito inviato, per la pubblicazione, un competente numero di copie a tutti i sindaci dei comuni compresi nella circoscrizione di ciascun distretto.

Dello stesso manifesto saranno contemporaneamente spedite due copie al Ministero (Direzione generale leve e truppa), una ai prefetti, ai sottoprefetti dei circondari, ed ai capi di circolo del corpo delle guardie di finanza, compresi nel territorio del distretto.

3. A riguardo dei militari chiamati alle armi, che hanno tratti di viaggio da fare in ferrovia o per mare, sono da applicarsi le disposizioni del R. decreto 22 maggio 1894, n. 211 e della relativa istruzione (*Atti* 103 e 148 del decorso anno), giusta le quali i militari predetti devono presentarsi al sindaco del comune in cui si trovano per ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare, salvo ad avere il pagamento delle indennità di viggio al loro giungere al distretto.

4. I militari chiamati alle armi, i quali si presentano ad altro che al proprio distretto di leva, saranno, in eccezione al § 511 del regolamento sul reclutamento, trattenuti al distretto, al quale si presentano e presso il medesimo saranno sottoposti a visita.

Per quelli che nella visita saranno ritenuti non abili al servizio sarà provveduto ai termini della Circolare N. 29 del 1893.

Quelli che nella visita al distretto, o nella rassegna, od in seguito ad osservazione all'ospedale militare saranno confermati abili, verranno assegnati ad un corpo dal distretto al quale si presentarono, per conto del distretto al quale appartengono per fatto di leva. A tale scopo il distretto al quale si presentarono segnalerà al distretto di leva per quale arma e specialità sono stati, i militari da assegnarsi, riconosciuti idonei.

Questa segnalazione dovrà farsi al più presto ed in via telegrafica; dovrà contenere l'indicazione del mandamento a cui i militari appartengono e sarà fatta nominativamente se riguarda solo pochi militari, altrimenti sarà fatta numericamente, ma si dovrà nello stesso giorno far seguire ad essa la trasmissione per posta di un elenco nominativo.

Il distretto di leva farà conoscere al distretto di presentazione il corpo e specialità a cui devono i militari essere assegnati; anche questa segnalazione dovrà farsi sollecitamente ed in via telegrafica in modo che, a seconda dell'assegnazione fatta, il distretto di presentazione possa provvedere per l'invio dei militari al corpo o pel rinvio in congedo illimitato, giusta il n. 15 della presente circolare e nel tempo in esso indicato.

5. I comandanti di distretto, qualora non siano loro pervenuti gli elenchi ed i certificati di penalità per tutti gli arrolati della 1ª categoria della classe 1875, cureranno presso le prefetture o sottoprefetture perchè ne sia sollecitata la trasmissione.

Pei militari della classe 1874 da chiamarsi ora alle armi, visto il lasso di tempo trascorso da quando furono in seguito al loro arruolamento richiesti i certificati di penalità, i comandanti di distretto, al ricevere la presente, comunicheranno direttamente ai procuratori del Re dei rispettivi circondari un elenco redatto analogamente a quello stabilito dal § 213 del regolamento

sul reclutamento, affinchè vi sia fatto risultare se a riguardo dei militari predetti, dal tempo del loro arrolamento ad oggi, siano avvenute variazioni e sia, occorrendo, trasmesso il certificato penale.

Designazione dei militari della classe 1875 che debbono essere lasciati in congedo illimitato provvisorio.

6. Dei militari della classe 1875 saranno chiamati alle armi tutti quelli chè furono arrolati per la ferma di uno o due anni, quali rivedibili di due o di una leva; di quelli invece arrolati per la ferma di anni tre questo Ministero ha determinato che, analogamente a quanto si è praticato nelle scorse leve, una parte non sia per ora chiamata alle armi, ma sia lasciata in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo con obbligo di presentarsi alle armi, salvo disposizioni in contrario, cogli uomini di 1ª categoria della ventura leva sulla classe 1876.

7. La quota dei predetti militari della classe 1875 con ferma di tre anni da lasciarsi per ora in congedo illimitato provvisorio sarà del 38,18 per cento sul numero totale degli inscritti della classe 1875 che in ciascun mandamento risultarono arruolati in 1ª categoria per la ferma di anni tre alla chiusura della sessione della leva, cioè al 30 settembre p. p., compresi naturalmente i volontari ordinari, d'un anno, ecc. computati nel contingente di 1ª categoria.

Ove avvenga che nel calcolo per stabilire le quote mandamentali dei militari da lasciarsi per ora in congedo risultino frazioni dovrà tenersi conto di quelle eguali o superiori alla metà per aumentare di un'unità la relativa quota mandamentale; le frazioni minori dovrannno essere trascurate.

8. Stabilita per ogni mandamento la rispettiva quota degli uomini da lasciarsi per ora in congedo illimitato, dovrà subito procedersi alla designazione personale di coloro che dovranno in essa comprendersi.

Tale designazione dovrà farsi in ogni mandamento a cominciare dall'inscritto arruolato in 1ª categoria che nel mandamento ha estratto il numero più alto e scendendo fino al completamento della quota.

Non dovranno però esser compresi in tale designazione:

a) i volontari, sia ordinari che di un anno, gli inscritti che già si trovano in servizio come ufficiali o per partenza anticipata;

b) i morti;

c) coloro che furono arruolati colla classe 1875 quali renitenti o come rimandati per legali motivi di leve precedenti; questi militari però dovranno essere designati per la ferma o pel servizio di due anni, qualora vi avessero avuto diritto per il loro numero d'estrazione nella leva dalla quale provengono.

9. La predetta designazione personale, una volta fatta, dovrà rimanere ferma ed invariabile; gli inscritti che in seguito venissero arruolati in 1ª categoria, ove per il numero d'estrazione loro spettasse di essere compresi nella quota di coloro da lasciarsi in congedo, vi saranno compresi in soprannumero.

10. Gl'inscritti da lasciarsi in congedo illimitato dovranno essere personalmente avvertiti con apposita notificazione per mezzo del sindaco del rispettivo comune, e per lo stesso mezzo dovrà ad essi essere ritirato il foglio di congedo illimitato provvisorio, di cui sono muniti, sul quale sarà dai distretti posta per ciascuno l'annotazione seguente:

Lasciato in congedo illimitato, per presentarsi alle armi con la classe stessa.

Il foglio di congedo illimitato sarà poi, per lo stesso mezzo dei sindaci, fatto restituire ai titolari.

Assegnazioni ai corpi.

11. In previsione della trasformazione dei *distretti militari* in *distretti di reclutamento* sono state compilate per l'assegnazione ai corpi degli iscritti nuove norme che saranno pubblicate prossimamente in un *Atto* nel *Giornale Militare*, in sostituzione dell'attuale capo V dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

A tali norme i distretti militari si atterranno già per l'assegnazione dei militari chiamati alle armi colla presente circolare.

12. Alle attuali tabelle di reclutamento e di mobilitazione saranno sostituite altre; avvertesi quindi ad ogni buon fine, che le tabelle di assegnazione ai corpi dei militari ora chiamati che i distretti riceveranno, sono già compilate in base alle nuove tabelle di reclutamento.

13. Colla legge del 1° agosto u. s. (*Atto* 160 del corrente anno) essendosi stabilito che la ferma della cavalleria sia di anni tre, credesi superfluo avvertire che non occorrerà più che la quota di cavalleria, che ciascun distretto deve fornire, sia ripartita pe' mandamenti del distretto e che la designazione di coloro che devono essere assegnati alla cavalleria sia fatta in base al numero d'estrazione; ma dovrà la scelta per tale arma farsi, indipendentemente dal mandamento a cui appartengono e dal numero d'estrazione, fra i militari con ferma di anni tre riconosciuti idonei per l'arma.

14. Al loro arrivo al distretto, i militari, chiamati alle armi dovranno essere sottoposti ad accurata visita medica e dovrà, per quelli che fossero riconosciuti non idonei al servizio, provvedersi sollecitamente perchè, secondo occorra, siano inviati in osservazione all'ospedale militare o proposti subito per la rassegna (*di rimando* per quelli della classe 1874; *speciale* per quelli della classe 1875).

Per quelli confermati idonei dovrà procedersi senza indugio all'assegnazione ai corpi del regio esercito, giusta le tabelle di assegnazione che i distretti avranno ricevuto.

15. Eseguite le assegnazioni, i militari stati assegnati all'arma di cavalleria, quelli assegnati ai reggimenti di artiglieria da campagna (escluso il treno), al reggimento di artiglieria a cavallo (escluso il treno) e al reggimento artiglieria da montagna saranno fatti partire per i corpi rispettivi il giorno 16 dicembre p. v.

Saranno pure fatti partire per la loro destinazione possibilmente in detto giorno i militari assegnati al genio come telegrafisti trasmettitori; ove però per detto giorno non siano per la loro assegnazione pervenute ai distretti le partecipazioni di cui nell'*Atto* accennato al N. 11, saranno i militari predetti trattenuti al distretto in attesa di disposizioni.

Tutti gli altri inscritti assegnati alle altre armi e corpi saranno al più presto possibile, ed, in ogni caso, non più tardi del 16 dicembre p. v. rinviati alle loro case in congedo illimitato provvisorio per essere nuovamente chiamati alle armi probabilmente per i primi del marzo p. v.

Stante il non grande numero di militari che da ciascun distretto dev'essere nel predetto giorno inviato ai corpi non saranno fatti ordini di movimenti; le partenze saranno regolate dai comandanti di corpo d'armata.

16. Ai militari rinviati in congedo dovrà essere lasciato il foglio di congedo illimitato provvisorio di cui sono ritentori; su di esso dovrà però farsi risultare il corpo al quale i militari furono assegnati coll'annotazione *assegnato al* . . . . *in* . . . . . e dovranno i militari stessi essere avvertiti che saranno probabilmente richiamati all'armi ai primi di marzo p. v.

I militari, la cui assegnazione è demandata al Ministero, e pei quali l'assegnazione stessa non sia stata decisa pel 16 dicembre saranno ugualmente (ad eccezione dei militari da assegnarsi come telegrafisti trasmettitori, di cui al N. 15, e come maniscalchi) rinviati in detto giorno a casa in congedo illimitato; i distretti però tratterranno intanto presso di loro i fogli di congedo illimitato di tali militari e li faranno poi restituire agli interessati per mezzo dei sindaci coll'annotazione dell'assegnazione non appena questa sia avvenuta.

Coloro che al 16 dicembre fossero sotto rassegna od in osservazione all'ospedale, ove non siano riformati o mandati rivedi-

bili, saranno assegnati ad un corpo per venire alle armi nel p. v. marzo e rinviati in congedo illimitato non appena la loro assegnazione sia eseguita.

17. Il rendiconto delle assegnazioni, prescritto dall'*Atto* di cui al N. 11 della presente, dovrà essere trasmesso al Ministero entro il dicembre p. v.

A tale rendiconto ogni distretto unirà una speciale dimostrazione numerica dei militari d'altri distretti presentatisi ad esso; questa dimostrazione dovrà indicare il distretto a cui tali militari appartengono e per ogni distretto il numero dei trovati abili ed assegnati ad un corpo, dei riformati, dei mandati rivedibili, degli inviati in licenza di convalescenza e dovrà essere trasmessa anche se negativa.

Disposizioni matricolari.

18. Sulla matricola dei militari arruolati quali rivedibili i distretti non ometteranno di segnare l'ascrizione di ciascuno alla ferma di uno o due anni, servendosi della formula 11, tabella II, della vigente istruzione per le matricola, completata con l'accenno alla legge 1° agosto 1895.

19. Per tutti indistintamente gli inscritti chiamati alle armi, tanto suoi ruoli che sui fogli matricolari, dovrà essere annotata la variazione di chiamata, usando, a seconda dei casi, le formule 70, 71, 72, 73 e 74 della tabella suddetta e sarà proceduto alle rettificazioni prescritte dal § 57 dell'istruzione per le matricole.

20. Per i riconosciuti idonei ed assegnati ai corpi sarà apposta, subito dopo quella di chiamata, la variazione di assegnazione stabilita, a seconda dei casi dal § 6 della tabella stessa, avvertendo che, per i militari assegnati all'arma di cavalleria, la formula 86 dev'essere così modificata: « *Tale nel reggimento cavalleria . . . . con la ferma di anni 3, li . . . .* ».

21. Sui ruoli e fogli matricolari dei militari che, dopo l'assegnazione, vengono rimandati in congedo in attesa della chiamata, sarà apposta, di seguito alle precedenti, la seguente variazione: « *Rinviato in congedo illimitato provvisorio li, ...* ».

Per costoro però non verrà, sino a nuovi ordini, inviato il foglio matricolare al corpo cui furono assegnati, come sarebbe prescritto dal § 58 dell'istruzione per le matricole.

22. Per gli inscritti invece che si lasciano in congedo illimitato per presentarsi colla classe successiva, dopo la variazione di arruolamento, sarà apposta la seguente: « *Verrà alle armi con la classe 1876 (Circolare N. . . . del 1895)* ».

Disposizioni amministrative.

23. L'Allegato N. 2 alla presente circolare contiene l'elenco degli oggetti di corredo che i distretti debbono distribuire agli inscritti da avviarsi ai corpi.

24. I comandanti dei distretti faranno pure distribuire agli inscritti la coperta da campo, giusta il prescritto del § 1976 del regolamento d'amministrazione, quando per recarsi al corpo debbano fare traversate di mare o passare una o più notti in ferrovia, od esporsi a rapidi cambiamenti di temperatura.

La stessa disposizione sarà pure osservata dai corpi per gli uomini di truppa comandati in accompagnamento degli inscritti.

25. Prima della partenza, le coperte dovranno essere prese in consegna, previo accertamento del loro stato d'uso, dallo ufficiale, od in mancanza, dal più elevato in grado tra gli uomini di truppa comandati in accompagnamento delle reclute, e da esso ritirate all'arrivo al corpo, accertandosi se siansi verificati smarrimenti o guasti dipendenti da incuria per gli addebiti a chi di ragione.

26. Agli inscritti, che, dopo l'assegnazione ai corpi, devono essere rinviati in congedo, non verrà distribuito alcuno oggetto di equipaggiamento; non sarà quindi da richiedersi per essi l'assegno di primo corredo.

Quanto all'indennità fissa spese di viaggio, non dovendo i distretti sopportare le spese per l'invio ai corpi, richiederanno, per questi inscritti, soltanto l'indennità di lire 4,50 tanto per la venuta al distretto quanto per il rinvio in congedo.

Gl'inscritti rinviati alle case loro continueranno per ora ad essere tenuti in forza dai distretti.

27. L'indennità fissa spese di viaggio di lire 10 dovuta per gli inscritti che rimangono sotto le armi sarà richiesta colle variazioni di trasferimento ai corpi; le indennità di lire 4,50 per gli altri si richiederanno, per ambedue i viaggi cui si riferiscono, colla variazione di rinvio in congedo.

28. Durante la permanenza ai distretti gl'inscritti saranno alloggiati sul piede ordinario di caserma, dove ciò sia possibile, e in caso contrario con pagliericcio a terra e coperta.

29. Agli ufficiali dei corpi comandati a ricever gli inscritti spetta, durante la permanenza ai distretti, l'indennità di trasferta di 2ª categoria per non oltre 10 giorni (§ 40 del regolamento sulle indennità eventuali).

Il Ministro
MOCENNI.

Allegato N. 1

—

Comando del distretto militare di . . . .

MANIFESTO

per la chiamata alle armi dei militari di 1ª categoria della classe 1875 e di quelli di 1ª categoria della classe 1874 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo.

A seconda degli ordini emanati dal Ministro della guerra il sottoscritto prescrive quanto segue:

1. Gli uomini di 1ª categoria della classe 1875, nonchè quelli di 1ª categoria della classe 1874 rimasti in congedo illimitato a disposizione del Governo sono chiamati alle armi; essi dovranno presentarsi a questo distretto nelle prime ore del mattino dei giorni indicati alla quarta colonna dello specchio che fa seguito al presente manifesto.

È fatta eccezione per una parte degli uomini della classe 1875 arruolati colla ferma di anni tre, ed aventi i numeri d'estrazione più alti, i quali, secondo speciale partecipazione che sarà loro personalmente fatta da questo comando, saranno lasciati in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi poi alle armi, salvo ulteriori disposizioni in contrario, quando sarà chiamata la 1ª categoria della ventura leva sulla classe 1876.

Cogli uomini di 1ª categoria della classe 1875 chiamati ora alle armi dovranno pure presentarsi:

a) i militari di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di università, o di istituti assimilati ad università, i quali, avendo raggiunto il 26° anno di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studi universitari debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio cogli uomini di prima categoria della classe 1875;

b) tutti gli altri militari che trovansi in licenza straordinaria, o di convalescenza, con l'obbligo di venire sotto le armi cogli uomini di 1ª categoria della classe 1875.

2. Gl'inscritti che si trovano nei comuni del mandamento, in cui ha sede questo distretto militare, dovranno presentarsi a questo comando col foglio di congedo provvisorio di cui furono provvisti, nelle ore antimeridiane del giorno . . . . ; quelli che si trovano in comuni di altri mandamenti: se hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia o per mare, si presenteranno nelle prime ore del mattino dei giorni indicati nella tabella che fa seguito al presente manifesto, collo stesso foglio, al sindaco del *comune in cui si trovano* per ricevere gli scontrini pel trasporto a tariffa militare; se hanno da trasferirsi per via ordinaria, partiranno senz'altro alla volta di questo comando nel mattino dei giorni indicati nella citata tabella.

3. Gl'inscritti che si trovano nei comuni dipendenti da questo distretto militare ma appartengono per fatto di leva ad un altro distretto, potranno presentarsi, insieme con gl'inscritti del comune in cui risiedono, a questo comando o al sindaco del comune di residenza, secondo le norme contenute nel numero precedente.

4. I chiamati sotto le armi che per avventura avessero smarrito il foglio di congedo provvisorio, dovranno sempre presentarsi al sindaco del comune di residenza, il quale, accertatosi della loro identità, li munirà di analogo foglio di riconoscimento che tenga luogo di quello.

5. Gl'inscritti che si trovano alla sede di questo comando o provenienti da altri comuni di questo stesso mandamento, riceveranno pel giorno della presentazione, sempre quando si presentino nelle ore antimeridiane del giorno . . . . . . , metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al distretto, la indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio e il rimborso della spesa di trasporto sulle ferrovie o per mare. Coloro però che provengono da un comune, che non sia quello cui appartengono per fatto di leva, non potranno ottenere il pagamento delle indennità se non presentano il foglio di congedo, o, in difetto, il foglio di riconoscimento di cui al n 4, munito del *visto per la partenza* del sindaco del comune in cui gli uomini si trovano.

6. I sindaci regoleranno in modo la partenza degli inscritti che, tenuto conto della strada che debbono percorrere, giungano possibilmente a questo distretto nelle ore antimeridiane del giorno designato nello specchio seguente.

7. Gli infermi dovranno comprovare l'impossibilità di obbedire alla chiamata, trasmettendo a questo distretto militare apposite attestazioni mediche confermate dal sindaco.

Perdurando le infermità, le attestazioni dovranno essere rinnovate di quindici in quindici giorni.

8. Coloro che aspirano al ritardo del servizio come studenti di università o di istituti assimilati ad università e che già non ne avessero avanzata domanda prima del giorno designato per la loro presentazione al distretto militare a senso del § 525 del regolamento sul reclutamento, hanno obbligo di presentarvisi come tutti gli altri inscritti, a seconda di quanto è stabilito dal successivo § 526; salvo a produrre poi la domanda pel ritardo del servizio o, durante la loro permanenza al distretto, a questo comando od anche al comandante del corpo al quale fossero stati avviati.

9. Coloro che aspirano ad essere assegnati alle armi di artiglieria e genio, come operai, come telegrafisti-trasmettitori, come ferrovieri, specialisti, ecc.; alle compagnie di sanità, come aiutanti di sanità; alle compagnie di sussistenza, come panattieri, macellai, mugnai, sono avvertiti che devono provvedersi, per presentarlo a questo distretto, d'un certificato rilasciato dal sindaco del proprio comune o dal direttore dell'amministrazione, opificio o stabilimento a cui sono o furono addetti, da cui risulti la loro qualità, od il mestiere da essi esercitato ed il grado della loro abilità.

Avvertasi che alle speciali assegnazioni di cui sopra non possono aspirare che gl'inscritti con ferma d'anni tre o d'anni due.

10. Nel caso che due fratelli abbiano obbligo di presentarsi contemporaneamente alle armi, per effetto dell'attuale chiamata, il più giovane di essi potrà chiedere ed ottenere dal distretto, quando il fratello maggiore sia confermato idoneo, di ritardare la sua presentazione fino a che quest'ultimo abbia compiuto otto mesi di servizio e possa quindi ottenere l'invio in congedo illimitato per anticipazione a norma delle disposizioni vigenti.

11. La pubblicazione di questo manifesto impone a tutti i chiamati l'obbligo di obbedire, e non sarà tenuto per valida discolpa il pretesto di non aver ricevuto personalmente l'ordine di partire.

12. Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza, e le domande, che a tale scopo venissero fatte, resteranno prive di risposta.

13. Gl'indugiatori saranno tradotti al distretto militare per mezzo dell'arma dei carabinieri reali. Se il ritardo a presentarsi oltrepassasse i cinque giorni dopo quello stabilito per la presentazione al distretto, incorreranno nel reato di diserzione; se il ritardo sarà minore di cinque giorni verranno puniti disciplinarmente.

COMUNI DEI MANDAMENTI (1)	Circondari ai quali appartengono (2)	Giorni della presentazione al sindaco del comune (3)	Giorno d'arrivo al distretto (4)

N. B. — I distretti militari del Veneto e quello di Mantova alla parola *mandamento*, sostituiranno quella di *distretto amministrativo*.

AVVERTENZA

Dei militari chiamati ora alle armi e confermati idonei al servizio, solamente una parte sarà trattenuta alle armi ed avviata subito ai corpi del Regio esercito; gli altri dopo assegnati ai corpi secondo la loro attitudine, saranno rimandati alle loro case e lasciati in congedo illimitato provvisorio con obbligo di presentarsi nuovamente alle armi dietro ulteriore chiamata probabilmente pei primi di marzo.

Lì . . . ottobre 1895.

19

Il Comandante del Distretto

. . . .

Arruolamento di volontari ordinari nei vari corpi del R. esercito.

In relazione al disposto dal § 709 del regolamento sul reclutamento, questo Ministero determina quanto segue circa l'arruolamento di volontari ordinari nei corpi del R. esercito.

1° L'arruolamento sarà aperto a datare dal 1° novembre p. v. e fino a tutto il 30 aprile 1896, presso quei corpi in cui può essere effettuato giusta il disposto dal § 708 del citato regolamento.

2° Il numero dei volontari ordinari, che nel detto periodo di tempo possono essere ammessi in servizio, è di 10 per ogni reggimento, e di 5 per ciascuna brigata di artiglieria da costa e da fortezza e per la brigata ferrovieri del genio.

In questo numero, a termini del § 710 del menzionato regolamento, debbono computarsi i militari di 2ª e di 3ª categoria ammessi in servizio nello stesso periodo di tempo, in seguito a trasferimento alla 1ª categoria per libera elezione.

3° Per l'arruolamento dei detti volontari, dovranno seguirsi le norme contenute nel capo XXI del regolamento sul reclutamento e nel capo XIV dell'istruzione complementare al regolamento stesso, avuto presenti le modificazioni apportate a questa ultima con l'*Atto* n. 204 del 1890 e le prescrizioni dell'*Atto* n. 14 del 1893.

Roma, 11 ottobre 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 850371 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di Frontini Saba di Anselmo, *nubile*, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Frontini Saba di Anselmo, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Milano, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

N. 4259/187190 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 185, e N. 12596/195536 per L. 5, al nome di Scotto Nicola di Santolo, domiciliato in Napoli con annotazione d'ipoteca;

N. 982114 per L. 385;

N. 584927 per L. 125;

N. 943351 per L. 370, al nome di Scotto di Santolo Nicola fu Domenico, domiciliato in Napoli, con annotazione di usufrutto quella N 584927, e con annotazione d'ipoteca quella N. 943351, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Scotto di Santolo Beniamino-Nicola fu Domenico, vero proprietario delle rendite stesso.

A termini dell art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 corrente in Tagliuno, provincia di Bergamo, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 ottobre 1895.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

..EZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

Produzione, commercio e consumo del vino in Italia nel quinquennio 1890-94.

ANNI	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	Ettolitri				
		PRODUZIONE ANNUALE		IMPORTAZIONE in botti ed in bottiglie (1)	ESPORTAZIONE in botti ed in bottiglie (1)	QUANTITÀ rimasta a disposizione del consumo (2)
		media per ettaro	totale			
1890	3,430,362	8.59	29,456,809	16,765	935,778	28,537,796
1891	3,443,713	10.74	36,992,135	10,729	1,179,192	35,823,672
1892	3,466,447	9.80	33,971,768	9,800	2,449,120	31,533,149
1893	3,434,760	9.36	32,163,523	24,397	2,362,703	29,825,217
1894	3,45,1003	7.48	25,816,588	57,249	1,943,151	23,930,686

(1) Si è calcolato che 100 bottiglie formino un ettolitro.
(2) La produzione aumentata dell'importazione e diminuita dell'esportazione.

Il raccolto dell'uva in Italia nell'anno 1894, secondo le notizie telegrafiche sommarie pubblicate nel *Bollettino di notizie agrarie* N. 22 del novembre 1894, si ragguagliava ad ettolitri di vino **24,486,400**. Le notizie definitive danno ora un raccolto di ettolitri 25,816,588 inferiore di ettolitri 6,346,935 a quello del 1893.

Tale sensibile diminuzione fu cagionata dalla *peronospora* dell'anno precedente che danneggiò, più o meno, le viti in tutta la Penisola, specialmente nell'Italia centrale e negli Abruzzi, ove perciò scarsa riuscì la fioritura; dalla *fillossera* che continua a distruggere i vigneti della Sicilia, della Sardegna, di Reggio di Calabria e dell'Isola d'Elba; e dalla siccità troppo prolungata, la quale peraltro ne migliorò sensibilmente la qualità che dovunque riuscì buonissima.

In confronto del 1893, il raccolto di quest'anno risultò:

REGIONI AGRARIE	INFERIORE		SUPERIORE	
	proporzione percentuale	Quantità — Ettolitri di vino	proporzione percentuale	Quantità — Ettolitri di vino
Piemonte	22.97	1,140,694	..	..
Lombardia	21.27	387,421	..	..
Veneto	30.52	529,976	..	..
Liguria	19.67	68,327	..	..
Emilia	37.62	1,035,901	..	..
Marche ed Umbria	42.48	1,091,678	..	..
Toscana	35.85	1,450,307	..	..
Lazio	22.08	264,650	..	..
Meridionale adriatica	13.24	491,797	..	..
Meridionale mediterr.	5.62	183,802	..	..
Sicilia	..	..	12.43	566,756
Sardegna	24.12	264.138	..	..
REGNO	**19.73**	**6,346,935**	..	..

La superficie di terreno, alla quale si estese la coltivazione della vite, presentò invece nel complesso un aumento sul 1893, di ettari 16,243. Questo aumento però è apparente, essendo invece la coltivazione della vite in diminuzione a causa della *fillossera*: e se pel contrario è risultata maggiore, la causa unica è che furono meglio calcolate le superficie a coltura mista.

La superficie occupata dalle viti nel 1894, confrontata con quella dell'anno precedente, risultò:

REGIONI AGRARIE	INFERIORE		SUPERIORE	
	proporzione percentuale	Ettari	proporzione percentuale	Ettari
Piemonte	..	..	0.36	878
Lombardia	0.05	89	..	..
Veneto	..	..	1.22	5,136
Liguria	..	..	1.07	570
Emilia	..	..	0.10	669
Marche ed Umbria	..	..	1.48	5,372
Toscana	..	..	0.79	3,054
Lazio	..	..	1.86	1,834
Meridionale adriatica	..	..	0.67	2,321
Meridionale mediterr.	..	..	1.64	5,115
Sicilia	3.36	8,688	..	..
Sardegna	..	..	0.10	71
REGNO	..	..	**0.47**	**16,243**

La vite si coltiva in tutte le province del Regno, in tutti i circondari o distretti, eccezione fatta pei distretti di Agordo, Auronzo e Pieve di Cadore (Provincia di Belluno) e in 7,196 comuni, sopra un totale di 8,257.

Nel seguente prospetto si riporta, distinto per province, il numero dei comuni nei quali la vite si è coltivata:

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	NUMERO DEI COMUNI nei quali la vite si è coltivata	NUMERO DEI COMUNI nei quali la vite non si è coltivata
Cuneo	216	47
Torino	309	133
Alessandria	331	12
Novara	302	135
Piemonte	**1,158**	**327**
Pavia	142	79
Milano	149	148
Como	418	92
Sondrio	57	21
Bergamo	206	100
Brescia	211	69
Cremona	114	19
Mantova	67	1
Lombardia	**1,364**	**529**
Verona	97	16
Vicenza	114	9
Belluno	28	38
Udine	151	28
Treviso	95	..
Venezia	50	..
Padova	102	1
Rovigo	63	..
Veneto	**700**	**92**
Porto Mauriz.	106	..
Genova	182	15
Massa e Carr.	32	3
Liguria	**320**	**18**
Piacenza	46	1
Parma	49	1
Reggio Emilia	44	1

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	NUMERO DEI COMUNI nei quali la vite si è coltivata	NUMERO DEI COMUNI nei quali la vite non si è coltivata
Modena	43	2
Ferrara	16	..
Bologna	61	..
Ravenna	18	..
Forlì	40	..
Emilia	**317**	**5**
Pesaro e Urb.	73	..
Ancona	51	..
Macerata	54	1
Ascoli Piceno	70	..
Perugia	151	1
Marche ed Umbria	**399**	**2**
Lucca	24	..
Pisa	40	..
Livorno	7	..
Firenze	73	2
Arezzo	40	..
Siena	37	..
Grosseto	20	..
Toscana	**241**	**2**
Roma (**Lazio**)	**224**	**2**
Teramo	73	1
Chieti	116	4
Aquila	105	22
Campobasso	124	9
Foggia	52	1
Bari	53	..
Lecce	128	2
Meridionale adriat.	**651**	**39**

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	Numero dei comuni nei quali la vite	
	si è coltivata	non si è coltivata
Caserta. . .	179	7
Napoli . . .	69	..
Benevento. .	72	1
Avellino . .	124	4
Salerno. . .	156	2
Potenza. . .	124	..
Cosenza . .	145	6
Catanzaro. .	146	6
Reggio Cal. .	101	5
Meridionale med.	**1,116**	**31**
Palermo . .	73	3
Messina . .	95	2
Catania. . .	62	1
Siracusa . .	29	3
Caltanissetta.	27	1
Girgenti . .	39	2
Trapani . .	20	..
Sicilia . .	**345**	**12**
Cagliari . .	255	2
Sassari. . .	106	..
Sardegna .	**361**	**2**
REGNO . . .	**7,196**	**1,061**

Sebbene in quest'anno il raccolto dell'uva sia risultato piuttosto scarso, ed in 47 comuni sia stato nullo, pure in 438 comuni si verificò una produzione media per ettaro superiore o uguale a 30 ettolitri di vino. Dei 438 comuni, uno raggiunse la produzione media per ettaro di ettolitri 113, tre comuni raggiunsero 100 ettolitri, un comune 90 ettolitri, un comune 88 ettolitri, undici comuni da 71 a 80 ettolitri, 10 comuni da 61 a 70 ettolitri, 30 comuni da 51 a 60 ettolitri, 67 comuni da 41 a 50 ettolitri e 314 comuni da 30 a 40 ettolitri di vino per ettaro.

Il prodotto medio per ettaro risultò, in complesso, di ettolitri 7.48, cioè inferiore di ettolitri 1.88 a quello dell'anno precedente.

A formare la citata media di ettolitri 7.48 per ettaro, concorsero produzioni massime di 80, 90 ed anche 100 e 113 ettolitri, e produzioni minime di ettolitri 0.02, perchè nella superficie alla quale si estese la coltivazione della vite si compresero anche gli spazi interfilari, ancorchè sfruttati con altre colture: e non di rado si scorgono dei comuni della Lombardia, del Veneto, dell' Emilia, delle Marche e dell' Umbria, ove il numero medio delle viti, esistenti in ciascun ettaro, non raggiunge il 50.

Il sistema di coltura mista viene seguito quasi dovunque e la maggior parte delle viti veggonsi fra noi maritate agli alberi, ed in parecchie province si può dire assolutamente che il vigneto esclusivo non sia che una eccezione.

Nel Piemonte, nella Lombardia, nella Toscana, nel Lazio, nell'Italia meridionale ed insulare non mancano esempi di comuni, nei quali la vite è coltivata tanto intensivamente che il numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro, raggiunge la cifra di 15, di 20, di 25 ed anche di 30 mila.

Dalle indagini fatte in quest' anno, risulta che il numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro, si aggira intorno a 2,800 come media per il Regno. La coltura più intensiva si riscontra nella provincia di Foggia con n. 10,930 viti per ettaro, Livorno n. 9,020, Campobasso n. 9,000, Aquila degli Abruzzi n. 8,790, Chieti n. 8,180, Teramo n. 7,410, Sassari n. 7,280, Bari delle Puglie n. 7,210, Grosseto n. 7,070, Catania n. 7,030, Messina numero 6,940, Cagliari n. 6,740, Cosenza n. 6,390, Potenza n. 6,310, Lecce n. 6,160, Catanzaro n. 6,070, Siracusa n. 5,850, Sondrio n. 5,780, Roma n. 5,520, Palermo n. 5,430 e Reggio di Calabria n. 5,150. Si nota invece la coltura più sparsa nelle province di Reggio nell'Emilia con n. 200 viti per ettaro, Modena n. 230, Ferrara n. 260, Rovigo n. 330, Padova n. 340, Ravenna n. 350 e Treviso n. 380.

Vuolsi notare che il numero medio delle viti, esistenti in ciascun ettaro di terreno vitato, si ritiene inferiore al vero, perchè molti comuni dichiararono di non poter fornire notizie attendibili.

Nel seguente prospetto, distinto per province, viene confrontata, con la produzione del vino dell'anno 1893, la produzione del 1894, indicando la qualità del prodotto stesso e le cause speciali, favorevoli o contrarie, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto di quest'anno.

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	Produzione del vino nell'anno		Confronto fra la produzione del 1894 e quella del 1893		Qualità del raccolto	Cause speciali, favorevoli o contrarie, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto
	1893 — Ettolitri	1894 — Ettolitri	in più — Ettolitri	in meno — Ettolitri		
Cuneo	585,575	515,636	..	69,939	buona	La siccità troppo prolungata e la *peronospora*.
Torino	574,616	395,714	..	178,902	ottima	La siccità persistente e la grandine.
Alessandria	3,325,603	2,603,029	..	722,574	ottima	La scarsa floritura, ed il tempo troppo asciutto.
Novara	480,267	310,988	..	169,279	ottima	La scarsa floritura, il tempo troppo asciutto che danneggiò le viti in pianura, specialmente nei terreni forti, e le ripetute grandinate, che devastarono vastissime zone.
Piemonte	**4,966,061**	**3,825,367**	..	**1,140,694**		
Pavia	475,828	435,803	..	40,025	buona	La siccità troppo prolungata, la grandine e la *peronospora*.
Milano	66,700	51,125	..	15,575	buona	La minore superficie di terreno coltivato a vite, le forti grandinate in parecchi comuni e le malattie nelle viti.
Como	106,346	88,503	..	17,843	buona	Il freddo e le pioggie in primavera, la persistente siccità estiva, ed in alcuni luoghi la grandine, la *peronospora* e la *crittogama*.
Sondrio	91,018	81.052	..	9,966	½ buona e ½ medioc.	La stagione poco propizia durante la maturazione, e la malattia volgarmente detta *camola*.
Bergamo	153,313	67,279	..	86,034	mediocre	Il freddo troppo insistente, la grandine e la *peronospora*.
Brescia	255,102	134,833	..	120,269	buona	La rigida primavera, indi la grandine e gli eccessivi calori.
Cremona	144,523	127,173	..	17,350	ottima	Le nebbie in primavera, la grandine e la siccità in estate.
Mantova	528,721	448,362	..	80,359	ottima	La siccità, la grandine ed i forti calori che danneggiarono la fruttificazione.
Lombardia. . . .	**1,821,551**	**1,434,130**	..	**387,421**		

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	PRODUZIONE DEL VINO nell' anno		CONFRONTO FRA LA PRODUZIONE del 1894 e quella del 1893		QUALITÀ del raccolto	CAUSE SPECIALI, FAVOREVOLI O CONTRARIE, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto
	1893 — Ettolitri	1894 — Ettolitri	in più — Ettolitri	in meno — Ettolitri		
Verona	383,629	222,710	..	165,919	buona	La siccità troppo prolungata e la grandine su vaste zone.
Vicenza	240,106	192,064	..	48,042	½ ottima e ½ buona	La siccità e un poco la grandine.
Belluno	31,985	19,327	..	12,658	buona	La stagione incostante, la grandine e la *peronospora*.
Udine	183,219	126,553	..	56,666	½ ottima e ½ buona	La persistente umidità primaverile.
Treviso	204,249	156,646	..	47,603	buona	Le frequenti piogge durante la fioritura, la siccità nella estate, la grandine nei mesi di luglio e di agosto e l'umidità durante la vendemmia.
Venezia	172,113	125,620	..	46,493	ottima	Le lunghe piogge durante la fioritura e le ripetute grandinate.
Padova	438,798	301,433	..	137,365	ottima	La scarsa fioritura, la primavera fredda ed umida e la grandine in molti comuni.
Rovigo	77,316	62,086	..	15,230	buona	La rigida primavera, la grandine e la siccità pertinace.
Veneto	**1,736,415**	**1,206,439**	..	**529,976**		
Porto Maurizio	27,931	36,732	8,801	..	buona	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti, la *crittogama* e la siccità troppo protratta.
Genova	241,051	205,308	..	35,743	buona	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti e la siccità persistente.
Massa e Carrara	78,432	37,047	..	41,385	buona	La scarsa fioritura e la siccità pertinace.
Liguria	**347,414**	**279,087**	..	**68,327**		
Piacenza	484,318	316,456	..	167,862	ottima	La scarsa fioritura, le piogge ed i freddi in primavera.
Parma	417,534	308,713	..	108,821	buona	La scarsa fioritura causata dalla *peronospora* del 1893, che rovinò le viti, la prolungata siccità, la grandine ed il freddo.
Reggio nell'Emilia	208,946	165,456	..	43,490	buona	Il deperimento delle viti prodotto dal gelo invernale del 1893, il freddo umido della primavera del 1894, la grandine, la siccità estiva ed un poco di *peronospora*.
Modena	267,610	185,623	..	81,987	buona	La *peronospora* del 1893, i venti freddi in primavera, la prolungata siccità e la grandine.
Ferrara	100,928	77,136	..	23,792	buona	La *peronospora* e la siccità pertinace.
Bologna	434,267	217,000	..	217,267	ottima	La scarsa fioritura, il forte gelo nell' inverno e la *peronospora*.
Ravenna	556,619	250,847	..	305,772	ottima	L'intenso freddo nell' inverno, la *peronospora*, la siccità troppo prolungata, e la scarsa fioritura.
Forlì	283,701	196,791	..	86,910	buona	La prolungata siccità estiva e la grandine.
Emilia	**2,753,923**	**1,718,022**	..	**1,035,901**		
Pesaro e Urbino	489,307	296,948	..	192,359	buona	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti e la persistente siccità da giugno a ottobre.
Ancona	427,319	195,342	..	231,977	buona	La *peronospora* del 1893, che impedì lo sviluppo delle viti, la grandine caduta su vaste zone e la siccità persistente.
Macerata	522,875	310,873	..	212,002	ottima	La *peronospora* del 1893, che danneggiò notevolmente le viti.
Ascoli Piceno	374,707	259,177	..	115,530	ottima	La scarsa fioritura, causa la *peronospora* del 1893 e la siccità estiva.
Perugia	755,711	415,901	..	339,810	buona	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti e la siccità pertinace.
Marche ed Umbria	**2,569,919**	**1,478,241**	..	**1,091,678**		
Lucca	421,091	232,048	..	189,043	ottima	Le eccessive piogge e le nebbie durante la fioritura e la siccità estiva.
Pisa	735,378	483,389	..	251,989	ottima	La scarsa fioritura, e la siccità troppo prolungata.
Livorno	137,530	113,730	..	23,800	ottima	La siccità troppo prolungata e la *fillossera* nell'Isola d'Elba, che distrugge molte vigne.
Firenze	1,690,121	1,034,614	..	655,507	ottima	Lo scarso germogliamento delle viti, la siccità estiva, la *tignola* e in qualche località la grandine.
Arezzo	546,759	342,989	..	203,770	ottima	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti, le eccessive piogge primaverili e la persistente siccità estiva.
Siena	400,837	304,889	..	95,948	½ ottima e ½ buona	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti, l'uragano del 28 giugno e la siccità prolungata.
Grosseto	114,224	83,974	..	30,250	buona	La siccità pertinace.
Toscana	**4,045,940**	**2,595,633**	..	**1,450,307**		

PROVINCE e REGIONI AGRARIE	Produzione del vino nell'anno		Confronto fra la produzione del 1894 e quella del 1893		Qualità del raccolto	Cause speciali, favorevoli o contrarie, che hanno influito sulla quantità e qualità del raccolto
	1893 — Ettolitri	1894 — Ettolitri	in più — Ettolitri	in meno — Ettolitri		
Roma (Lazio) . . .	**1,198,821**	**934,171**	..	**264,650**	ottima	Pei danni alle viti, cagionati dalla *peronospora* del 1893, scarso riuscì il germogliamento. La siccità troppo prolungata arrecò danni.
Teramo	318,399	224,396	..	94,003	buona	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti e la prolungata siccità.
Chieti	336,379	227,167	..	109,212	mediocre	La *peronospora* del 1893, che danneggiò le viti, la siccità persistente e la grandine.
Aquila degli Abruzzi .	136,128	198,224	62,096	..	ottima	Molte viti soffersero per la *peronospora* del 1893. Siccità troppo prolungata.
Campobasso . . .	152,657	120,119	..	32,538	buona	Alcune *malattie crittogamiche* e specialmente la *peronospora*.
Foggia	709,125	515,564	..	193,561	mediocre	La mancanza di piogge, i venti impetuosi, la grandine, i calori eccessivi e la *peronospora*.
Bari delle Puglie . .	948,278	689,247	..	259,031	½ ottima e ½ buona	Le viti risentirono i danni patiti dalla *peronospora* del 1893. Arrecarono danni anche la grandine, i calori eccessivi e la siccità pertinace.
Lecce	1,112,399	1,246,851	134,452	..	ottima	L'asciuttore in tutto il periodo della vegetazione favorì il raccolto.
Meridionale adriatica	**3,713,365**	**3,221,568**	..	**491,797**	..	
Caserta	480,918	403,538	..	77,388	buona	La stagione asciutta favorì il raccolto, che peraltro si presentò scarso a causa della *peronospora* del 1893.
Napoli	671,592	608,620	..	62,964	buona	La siccità troppo persistente.
Benevento	83,643	147,856	64,213	..	ottima	La stagione asciutta favorì il raccolto.
Avellino	224,736	370,708	145,972	..	ottima	La buona fioritura delle viti venne un poco osteggiata dalla siccità e dalla *peronospora*.
Salerno	577,700	413,089	..	164,611	ottima	La siccità troppo insistente e la *peronospora*.
Potenza	355,400	279,093	..	76,307	buona	La scarsa fioritura, la siccità persistente, la grandine e la *peronospora*.
Cosenza	458,356	425,134	..	33,222	½ ottima e ½ medioc.	La stagione riuscì abbastanza buona, sebbene la siccità e qualche grandinata arrecassero danni.
Catanzaro	272,509	294,779	22,270	..	buona	La buona stagione.
Reggio di Calabria .	232,039	225,274	..	6,765	mediocre	La siccità, la *peronospora* e la crescente *invasione fillosserica*, che distrugge i vigneti.
Meridionale mediter.	**3,356,893**	**3,168,091**	..	**188,802**	..	
Palermo	1,191,530	1,038,374	..	153,156	buona	La prolungata siccità, la *peronospora* e la *fillossera* in parecchi comuni.
Messina	645,202	657,835	12,633	..	mediocre	La mancanza di piogge opportune, la *peronospora* e la *fillossera*.
Catania	982,126	1,168,514	186,388	..	buona	Le benefiche piogge invernali e l'abbondante fioritura. Nocquero la lunga siccità estiva e la *fillossera*.
Siracusa	501,526	705,320	203,800	..	buona	La buona stagione e l'abbondante fioritura. La *fillossera* seguitò a distruggere le vigne.
Caltanissetta . . .	216,251	139,767	..	76,484	buona	La *fillossera*, che distrugge le vigne in larga scala.
Girgenti	335,121	370,700	35,579	..	buona	Le favorevoli piogge in primavera.
Trapani	686,318	1,044,314	357,996	..	buona	L'abbondante fioritura e le favorevoli piogge in primavera.
Sicilia	**4,558,074**	**5,124,830**	**566,756**	..	..	
Cagliari	874,932	723,234	..	151,668	ottima	La *peronospora*, la *crittogama* e la siccità. Nel circondario di Oristano la *fillossera* distrugge importanti vigneti.
Sassari	220,215	107,745	..	112,470	mediocre	I venti freddi durante la fioritura, la *fillossera*, la *peronospora*, la siccità e la grandine.
Sardegna	**1,095,147**	**831,039**	..	**264,138**	..	
REGNO	**32,163,523**	**25,816,588**	..	**6,346,935**	..	

Le province, che hanno data maggior produzione di vino, relativamente alla superficie vitata, sono quelle di Catania ettolitri 26.22 per ettaro, Siracusa ettolitri 25.25, Palermo ettolitri 22.10, Livorno ettolitri 21.30, Girgenti ettolitri 20.77, Trapani ettolitri 19.02, Alessandria ettolitri 18.01, Napoli ettolitri 17.17, Pavia ettolitri 16.66, Foggia ettolitri 16.28, Messina ettolitri 14.79, Sondrio ettolitri 14.33, Novara ettolitri 14.15, e Lecce ettolitri 14.02.

Relativamente alla superficie territoriale, hanno dato maggior prodotto le provinco di Napoli, Alessandria, Trapani, Livorno, Catania, Messina, Palermo, Mantova, Siracusa, Firenze, Lucca, Lecce e Pisa.

La produzione assoluta più elevata si è avuta infine nelle provincie di: Alessandria ettolitri 2,603,029, Lecce ettolitri 1,246,851, Catania ettolitri 1,168,514, Trapani ettolitri 1,044,314, Palermo ettolitri 1,038,374, Firenze ettolitri 1,034,614, Roma ettolitri 934,171, Cagliari ettolitri 723,264, Siracusa ettolitri 705,326, Bari delle Puglie ettolitri 689,247, Messina ettolitri 657,835 e Napoli ettolitri 608,628.

La quantità dell'uva da mensa, cioè di quella destinata direttamente al consumo, sia fresca o sia appassita, risultò di quintali 280,955, cibè superiore di quintali 19,242 a quella dell' anno precedente.

La maggior produzione di uva da mensa si è verificata nelle seguenti provincie: Trapani quintali 33,457, Roma quintali 26,823, Lecce quintali 23,818, Catania quintali 23,049, Napoli quintali 12,984, Bari delle Puglie quintali 10,154, Livorno quintali 10,116, Cosenza quintali 9,371, Piacenza quintali 8,866, Palermo quintali 8,370, Pisa quintali 7,627 e Caltanissetta quintali 7,007.

Vuolsi notare che questa quantità è inferiore al vero, perchè nell' uva appassita non fu compreso, da molti comuni, lo zibibbo, e perchè altri comuni dichiararono di non poter fornire notizie attendibili.

La produzione del vino è costituita per $^{26}/_{100}$ da vino bianco e per $^{74}/_{100}$ da vino rosso o nero. La produzione dell'uva bianca predomina nelle *Marche* ed *Umbria* e nel *Lazio* con $^{69}/_{100}$ della totale produzione, e nella *Liguria* con $^{65}/_{100}$. E separatamente per provincia le uve bianche predominano: Perugia $^{80}/_{100}$ della totale produzione, Macerata $^{78}/_{100}$, Pesaro e Urbino $^{70}/_{100}$, Genova e Roma $^{69}/_{100}$, Trapani $^{64}/_{100}$, Ravenna $^{63}/_{100}$, Livorno e Palermo $^{61}/_{100}$, Teramo, Campobasso e Caserta $^{54}/_{100}$, Treviso $^{52}/_{100}$, e Ascoli Piceno $^{51}/_{100}$.

Nel seguente prospetto riportiamo, distinte per regioni agrarie, le notizie sulla superficie vitata dal 1890 al 1894.

REGIONI AGRARIE	SUPERFICIE IN ETTARI, occupata dalle viti per gli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Piemonte . .	244,532	245,136	245,882	245,895	246,773
Lombardia. .	186,650	195,663	183,087	192,167	192,078
Veneto . . .	420,217	420,186	422,060	419,939	425,075
Liguria. . .	52,308	51,868	52,119	53,316	53,886
Emilia . . .	682,836	678,459	712,455	693,106	693,775
Marche ed Umbria .	341,065	353,514	362,705	363,991	369,363
Toscana . .	380,209	384,768	387,150	384,167	387,221
Lazio . . .	107,228	108,684	98,697	98,777	100,611
Meridionale adriatica.	339,612	341,804	344,525	344,516	346,837
Meridionale mediterr.	301,801	303,505	314,111	306,078	311,193
Sicilia . . .	304,701	291,442	273,866	258,862	250,174
Sardegna . .	69,203	68,684	64,790	73,946	74,017
REGNO . .	3,430,362	3,443,713	3,466,447	3,434,760	3,451,003

In quest'altro prospetto viene confrontata, per regioni agrarie, la produzione media per ettaro del 1894 con quella dei quattro anni precedenti.

REGIONI AGRARIE	PRODUZIONE MEDIA PER ETTARO, in ettolitri, per gli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Piemonte . .	12.01	15.57	13.83	20.20	15.50
Lombardia. .	4.77	5.92	6.88	9.48	7.47
Veneto . . .	0.75	1.46	2.75	4.13	2.84
Liguria. . .	6.97	5.72	7.20	6.52	5.18
Emilia . . .	3.23	4.34	4.63	3.97	2.48
Marche ed Umbria .	5.54	8.25	8.74	7.06	4.00
Toscana . .	6.17	9.15	9.45	10.53	6.70
Lazio . . .	10.98	12.09	9.35	12.14	9.28
Meridionale adriatica.	14.32	20.26	21.44	10.78	9.29
Meridionale mediterr.	12.51	18.11	13.72	10.97	10.18
Sicilia . . .	25.25	23.52	14.41	17.61	20.49
Sardegna . .	14.49	16.54	16.20	14.81	11.23
REGNO . .	8.59	10.74	9.80	9.36	7.48

Nella seguente tabella è comparata, per regioni agrarie, la produzione totale del 1894 con quelle degli anni 1890, 1891, 1892 e 1893:

REGIONI AGRARIE	PRODUZIONE TOTALE DEL VINO in ettolitri, per gli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Piemonte . .	2,937,181	3,816,622	3,400,623	4,966,061	3,825,367
Lombardia. .	890,505	1,158,207	1,293,897	1,821,551	1,434,130
Veneto . . .	316,941	611,457	1,162,388	1,736,415	1,206,439
Liguria. . .	364,835	296,430	375,008	347,414	279,087
Emilia . . .	2,204,478	2,946,994	3,299,470	2,753,923	1,718,022
Marche ed Umbria .	1,889,743	2,917,704	3,168,282	2,569,919	1,478,241
Toscana . .	2,344,261	3.519,688	3,656,915	4,045,940	2,595,633
Lazio . . .	1,177,305	1,313,688	922,578	1,193,821	934,171
Meridionale adriatica.	4,861,913	6,923,327	7,385,512	3,713,365	3,221,568
Meridionale mediterr.	3,774,418	5,496,092	4,310,879	3,356,893	3,168,091
Sicilia . . .	7,692,191	6,855,555	3,946,535	4,558,074	5,124.830
Sardegna . .	1,003,038	1,136,371	1,049,681	1,095,147	831,009
REGNO . .	23,456,809	36,992,135	33,971,768	32,163,523	25,816,588

In quest'altra tabella viene confrontata, per regioni agrarie, la quantità del vino prodottosi negli anni 1892, 1893 e 1894, distinto in bianco e rosso.

REGIONI AGRARIE	PRODUZIONE TOTALE DEL VINO, IN ETTOLITRI, PER GLI ANNI											
	1892 distinto in				1893 distinto in				1894 distinto in			
	bianco		rosso		bianco		rosso		bianco		rosso	
	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo
Piemonte	5	157,358	95	3,243,265	3	172,192	97	4,793,869	4	134,242	96	3,691,125
Lombardia	8	108,081	92	1,185,816	9	167,769	91	1,653,782	10	137 945	90	1,296,185
Veneto	19	225,528	81	936,860	18	317,933	82	1,418,482	21	251,176	79	955,263
Liguria	57	213,448	43	161,560	58	201,130	42	146,284	55	153,535	45	125,552
Emilia	34	1,110,146	66	2,189,324	36	986,846	64	1,767,077	32	553,474	68	1,164,548
Marche ed Umbria	73	2,309,522	27	858,760	73	1,864,652	27	705,267	69	1,014,075	31	464,166
Toscana	14	509,999	86	3,146,916	11	462,412	89	3,583,528	13	339,535	87	2,256,098
Lazio	73	676,936	27	245,642	69	823,423	31	375,398	69	648.465	31	245,706
Meridionale adriatica	22	1,629,914	78	5,755,598	24	904,730	76	2,808,635	21	674,925	79	2,546,643
Meridionale mediterranea. . .	18	783,055	82	3,527,824	27	899,676	73	2,457,217	21	651,135	79	2,516,936
Sicilia	37	1,468,732	63	2,477,803	36	1,646,906	64	2,911,168	39	2,015,068	61	3,109,762
Sardegna	28	298,103	72	751,578	36	370,437	64	724,710	28	231,967	72	599,042
REGNO	28	9,490,822	72	24,480,946	27	8,818,106	73	23,345,417	26	6,805,545	74	19,011,046

Nel seguente prospetto è riportato, per regioni agrarie, il numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro nel triennio 1892-94.

REGIONI AGRARIE	NUMERO MEDIO delle viti esistenti in ciascun ettaro dichiarato pel		
	1892	1893	1894
Piemonte	3,141	3,270	3,350
Lombardia	1,490	1,530	1,700
Veneto	396	430	510
Liguria	3,111	3,240	2,950
Emilia	523	620	670
Marche ed Umbria	838	910	840
Toscana	2,318	2,560	2,660
Lazio	5,100	5,300	5,520
Meridionale adriatica	7,252	7,340	7,690
Meridionale mediterranea	3,945	3,960	3,900
Sicilia	5,650	5,600	5,570
Sardegna	7,033	7,040	6,860
REGNO	**2,859**	**2,750**	**2,830**

In quest'altro prospetto è confrontata, per regioni agrarie, la quantità dell'uva da mensa dell'anno 1894, con quella del biennio 1892-93.

REGIONI AGRARIE	QUANTITÀ DELL'UVA DA MENSA — Quintali		
	1892	1893	1894
Piemonte	21,361	11,922	13,026
Lombardia	9,422	10,162	7,061
Veneto	15,864	17,746	17,360
Liguria	1,914	701	2,487
Emilia	24,454	20,901	15,358
Marche ed Umbria	17,746	13,134	8,650
Toscana	28,841	21,889	21,666
Lazio	14,432	15,633	26,823
Meridionale adriatica	93,252	37,172	39,386
Meridionale mediterranea	35,218	44,238	43,090
Sicilia	92,700	54,632	75,773
Sardegna	10,997	13,583	10,275
REGNO	**366,201**	**261,713**	**280,955**

Nelle due seguenti tabelle viene riportato il *commercio di esportazione* del vino in botti ed in bottiglie, dall'Italia, nei principali paesi di destinazione, dal 1890 al 1894.

PAESI di destinazione	VINO IN BOTTI (ettolitri) Quantità esportate negli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Austria-Ungh.	17,608	30,231	629,673	969,444	927,302
Francia	19,583	27,955	281,674	90,655	39,536
Germania	100,150	147,537	260,456	160,793	106,182
Gran Bretagna	22,825	21,086	26,675	32,958	23,894
Malta	98,412	126,478	131,479	124,004	112,225
Svizzera	273,955	445,940	553,893	407,295	225,570
Contrade afric.	53,982	65,097	79,922	90,381	55,722
America sett.	51,715	60,694	51,711	74,738	27,553
America cent. e meridionale	248,062	206,983	353,292	342,698	352,972
Altri paesi	18,035	23,539	48,386	36,027	41,031
TOTALI	**904,327**	**1,158,540**	**2,417,166**	**2,328,993**	**1,911,987**

PAESI di destinazione	VINO IN BOTTIGLIE (centinaia) Quantità esportate negli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Francia	3,823	5,569	4,640	3,494	3,456
Contrade afric.	1,433	800	1,259	1,896	886
America sett.	6,298	2,682	5,563	8,844	7,830
America centr. e meridionale	14,914	7,367	16,304	14,908	12,283
Altri paesi	4,975	4,234	4,188	4,568	6,709
TOTALI	**31,451**	**20,652**	**31,954**	**33,710**	**31,164**

Nei due seguenti prospetti infine viene riportato il *commercio di esportazione* del vino, in botti ed in bottiglie, dall'Italia, distinto per mesi, negli anni 1890, 1891, 1892, 1893 e 1894.

MESI	VINO IN BOTTI (ettolitri) Quantità esportate negli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Gennaio	65,745	93,208	144,384	222,486	131,102
Febbraio	63,050	93,875	160,487	260,105	168,321
Marzo	75,008	97,849	149,168	251,139	149,222
Aprile	74,460	108,153	177,745	233,501	208,600
Maggio	67,765	93,840	142,777	192,637	153,475
Giugno	63,649	85,554	162,987	199,662	121,060
Luglio	68,160	55,419	212,696	139,100	80,022
Agosto	59,417	73,030	171,969	112,691	126,745
Settembre	58,636	79,165	219,041	113,216	111,697
Ottobre	93,348	120,174	234,690	140,976	195,299
Novembre	89,867	117,442	272,152	223,402	228,890
Dicembre	122,222	140,831	369,070	240,078	237,554
TOTALI	**904,327**	**1,158,540**	**2,417,166**	**2,328,993**	**1,911,987**

MESI	VINO IN BOTTIGLIE (centinaia) Quantità esportate negli anni				
	1890	1891	1892	1893	1894
Gennaio	2,047	2,009	1,555	1,541	1,515
Febbraio	2,073	2,272	1,702	2,851	1,567
Marzo	2,610	1,561	3,021	2,723	2,456
Aprile	3,159	1,895	2,776	2,416	4,174
Maggio	2,806	1,323	2,863	3,155	2,399
Giugno	2,905	1,536	2,226	3,093	2,003
Luglio	2,843	1,583	3,154	3,579	2,368
Agosto	2,441	1,590	2,157	3,323	2,315
Settembre	3,218	1,792	2,970	1,564	2,203
Ottobre	2,150	1,915	3,901	2,968	2,811
Novembre	2,245	2,067	2,770	3,373	3,743
Dicembre	2,949	1,199	2,859	3,089	3,610
TOTALI	**31,451**	**20,652**	**31,954**	**33,710**	**31,164**

Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCE	NUMERO medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di vino prodotto				QUANTITÀ dell'uva da mensa — Quintali
					bianco		rosso		
			medio per ettaro	effettivo	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	
1	2	3	4	5		6		7	8
Alba	3,940	25,440	11.36	289,084	11	31,514	89	257,570	5,168
Cuneo	3,200	3,472	7.93	27,525	8	2,276	92	25,249	132
Mondovì	4,520	12,666	10.43	132,166	..	501	100	131,665	100
Saluzzo	4,600	5,126	13.04	66,861	1	600	99	66,261	157
Cuneo	**4,110**	**46,704**	**11.04**	**515,636**	**7**	**34,891**	**93**	**480,745**	**5,557**
Aosta	3,950	1,834	14.95	27,417	1	399	99	27,018	206
Ivrea	4,270	8,960	14.31	128,238	1	1,676	99	126,562	455
Pinerolo	4,240	7,074	13.44	95,090	3	2,631	97	92,459	1,372
Susa	5,700	2,079	17.72	36,847	..	131	100	36,716	362
Torino	4,140	13,585	7.96	108,122	..	233	100	107,889	560
Torino	**4,280**	**33,532**	**11.80**	**395,714**	**1**	**5,070**	**99**	**390,644**	**2,955**
Acqui	3,000	29,117	12.65	368,476	5	19,886	95	348,590	373
Alessandria	2,700	25,234	16.05	404,918	1	3,994	99	400,924	1,080
Asti	2,820	29,816	22.59	673,490	3	21,995	97	651,495	570
Casale Monferrato	2,700	30,212	26.05	787,044	..	3,305	100	783,739	800
Novi Ligure	2,900	17,749	10.28	182,396	10	18,745	90	163,651	199
Tortona	2,940	12,431	15.02	186,705	11	21,185	89	165,520	173
Alessandria	**2,830**	**144,562**	**18.01**	**2,603,029**	**3**	**89,110**	**97**	**2,513,919**	**3,195**
Biella	4,000	7,103	7.77	55,186	1	492	99	54,694	50
Domodossola	2,500	538	17.36	9,338	9	808	91	8,530	2
Novara	3,700	10,033	18.69	187,539	2	2,886	98	184,653	1,043
Pallanza	2,800	2,259	12.15	27,441	3	910	97	26,531	36
Varallo	3,000	105	20.33	2,135	2	50	98	2,085	24
Vercelli	4,800	1,937	15.15	29,349	..	25	100	29,324	164
Novara	**3,760**	**21,975**	**14.15**	**310,988**	**2**	**5,171**	**98**	**305,817**	**1,319**
Bobbio	2,550	3,578	13.09	46,829	22	10,077	78	36,752	284
Mortara (Lomellina)	2,430	973	9.68	9,426	7	700	93	8,726	1,470
Pavia	2,500	1,517	7.05	10,701	17	1,787	83	8,914	35
Voghera	4,150	20,083	18.37	368,847	8	31,319	92	337,528	1,208
Pavia	**3,770**	**26,151**	**16.66**	**435,803**	**10**	**43,883**	**90**	**391,920**	**2,997**
Abbiategrasso	2,900	213	11.16	2,378	4	89	96	2,289	19
Gallarate	3,390	1,260	16.55	20,854	11	2,349	89	18,505	239
Lodi	1,980	2,104	10.00	21,035	5	1,136	95	19,899	1
Milano	1,780	251	14.75	3,704	4	162	96	3,542	12
Monza	1,740	515	6.12	3,154	6	189	94	2,965	84
Milano	**2,390**	**4,343**	**11.77**	**51,125**	**8**	**3,925**	**92**	**47,200**	**355**
Como	1,870	3,827	8.39	32,112	6	1,778	94	30,334	163
Lecco	910	6,733	3.43	23,124	5	1,235	95	21,889	111
Varese	1,120	4,063	8.19	33,267	3	841	97	32,426	61
Como	**1,210**	**14,623**	**6.05**	**88,503**	**4**	**3,854**	**96**	**84,649**	**335**
Sondrio	**5,780**	**5,656**	**14.33**	**81,052**	**1**	**735**	**99**	**80,317**	**90**

(Segue.) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	NUMERO medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di vino prodotto				QUANTITÀ dell'uva da mensa — Quintali
			medio per ettaro	effettivo	bianco		rosso		
					percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	
1	2	3	4	5		6		7	8
Bergamo	2,160	8,471	5.64	47,750	..	115	100	47,635	1,070
Clusone	1,570	991	6.12	6,066	..	..	100	6,066	141
Treviglio	1,380	2,312	5.82	13,463	2	311	98	13,152	22
Bergamo	**1,960**	**11,774**	**5.71**	**67,279**	**1**	**426**	**99**	**66,853**	**1,233**
Breno	2,720	1,393	6.64	9,243	..	..	100	9,243	45
Brescia	2,420	16,786	4.23	70,984	11	7,621	89	63,363	282
Chiari	2,620	2,308	11 64	26,858	10	2,598	90	24,260	95
Salò	1,550	7,046	2.79	19,642	5	1,060	95	18,582	16
Verolanuova	2,730	1,005	8.07	8,106	2	140	98	7,966	107
Brescia	**2,250**	**28,538**	**4.72**	**134,833**	**8**	**11,419**	**92**	**123,414**	**545**
Casalmaggiore	800	10,615	6.52	69,250	9	6,024	91	63,226	175
Crema	1,340	1,050	4.23	4,443	4	181	96	4,262	50
Cremona	730	9,852	5.43	53,480	9	4,684	91	48,796	524
Cremona	**800**	**21,517**	**5.91**	**127,173**	**9**	**10,889**	**91**	**116,284**	**749**
Asola	600	1,078	6.86	6,820	10	655	90	6,165	100
Bozzolo	800	5,278	6.49	34,231	12	4,155	88	30,076	20
Canneto sull'Oglio	440	3,474	3.20	11,135	19	2,098	81	9,037	..
Castiglione delle Stiviere	1,000	1,460	3.66	5,350	3	160	97	5,190	10
Gonzaga	1,230	12,552	14.13	177,351	10	17,025	90	160,326	228
Mantova	860	24,340	4.37	106,450	27	28,355	73	78,095	195
Ostiglia	510	3,070	4.14	12,696	10	1,236	90	11,460	40
Revere	440	7,520	4.57	34,350	13	4,450	87	29,900	105
Sermide	300	4,900	2.60	12,750	13	1,700	87	11,050	51
Viadana	640	13,063	3.00	39,236	4	1,680	96	37,556	8
Volta Mantovana	950	2,746	2.91	7,993	16	1,300	84	6,693	..
Mantova	**780**	**79,476**	**5.64**	**448,362**	**14**	**62,814**	**86**	**385,548**	**757**
Bardolino	1,770	4,731	5.95	28,160	29	8,250	71	19,910	41
Caprino	1,800	2,915	3.05	8,905	1	111	99	8,794	4
Cologna Veneta	280	3,217	1.61	5,186	11	559	89	4,627	50
Isola della Scala	320	1,832	3.78	6,926	7	450	93	6,476	2
Legnago	260	3,454	2.15	7,426	6	450	94	6,976	31
San Bonifacio	1,360	6,655	9.19	61,136	29	17,540	71	43,596	3,162
Sanguinetto	360	588	3.68	2,166	7	154	93	2,012	12
San Pietro in Cariano	1,360	7,130	4.88	34,822	1	296	99	34,526	2
Tregnago	1,980	3,680	3.83	14,099	21	2,930	79	11,169	..
Verona	1,200	12,810	3.95	50,584	27	13,440	73	37,144	2,740
Villafranca di Verona	360	1,265	2.61	3,300	5	162	95	3,138	50
Verona	**1,200**	**48,277**	**4.61**	**222,710**	**20**	**44,342**	**80**	**178,368**	**6,094**
Arzignano	630	6,599	6.12	40,408	37	14,910	63	25,498	290
Asiago	980	124	5.48	680	25	172	75	508	50
Barbarano	610	8,914	4.22	37,622	29	10,724	71	26,898	68
Bassano	260	4,402	1.03	4,533	32	1,428	68	3,105	5
Lonigo	300	12,202	2.58	31,443	38	11,790	62	19,653	2,030
Marostica	300	5,495	1.86	10,230	13	1,317	87	8,913	1
Schio	350	4,304	3.36	14,468	41	5,908	59	8,560	34
Thiene	460	3,656	2.16	7,879	27	2,110	73	5,769	..
Valdagno	420	3,800	2.62	9,950	14	1,410	86	8,540	..
Vicenza	370	22,946	1.52	34,851	22	7,561	78	27,290	295
Vicenza	**410**	**72,442**	**2.65**	**192,064**	**30**	**57,330**	**70**	**134,784**	**2,773**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCE	NUMERO medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino — medio per ettaro	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino — effettivo	QUANTITÀ IN ETTOLITRI di vino prodotto — bianco — percentuale	bianco — effettivo	rosso — percentuale	rosso — effettivo	QUANTITÀ dell'uva da mensa — Quintali
1	2	3	4	5		6		7	8
Belluno	280	989	1.93	1,912	38	721	62	1,191	50
Feltre	570	1,816	2.64	4,799	62	2,985	38	1,814	2
Fonzaso	2,210	920	13.70	12,600	10	1,310	90	11,290	-
Longarone	950	4	4.00	16	100	16	..	..	..
Belluno	**900**	**3,729**	**5.18**	**19,327**	**26**	**5,032**	**74**	**14,295**	**52**
Ampezzo	260	2	2.00	4	75	3	25	1	..
Cividale del Friuli	990	5,809	4.49	25,080	17	4,324	83	20,756	116
Codroipo	2,880	940	8.77	8,245	16	1,295	84	6,950	30
Gemona	1,000	1,444	2.06	2,980	10	298	90	2,682	45
Latisana	850	3,303	2.98	9,852	10	999	90	8,853	5
Maniago	1,070	302	3.76	1,137	30	334	70	803	2
Moggio	340	10	4.20	42	..	..	100	42	..
Palmanova	720	4,107	2.41	9,920	24	2,338	76	7,582	2
Pordenone	850	2,807	4.57	12,827	14	1,833	86	10,994	156
Sacile	180	2,565	0.69	1,772	67	1,200	33	572	..
San Daniele del Friuli	1,130	1,728	3.54	6,122	8	485	92	5,637	3
San Pietro al Natisone	890	580	4.04	2,344	36	835	64	1,509	15
San Vito al Tagliamento	900	4,467	4.24	18,955	9	1,658	91	17,297	160
Spilimbergo	720	1,041	5.85	6,088	20	1,191	80	4,897	..
Tarcento	1,420	910	9.45	8,597	23	1,965	77	6,632	12
Tolmezzo	1,200	98	0.42	233	17	40	83	193	4
Udine	910	2,343	5.23	12,355	6	726	94	11,629	8
Udine	**910**	**32,456**	**3.90**	**126,553**	**15**	**19,524**	**85**	**107,029**	**558**
Asolo	400	6,755	1.09	7,383	72	5,275	28	2,108	215
Castelfranco Veneto	230	3,865	0.19	751	12	88	88	663	175
Conegliano	500	12,450	3.06	38,142	61	23,164	39	14,978	46
Montebelluna	400	4,985	2.39	11,911	55	6,500	45	5,411	6
Oderzo	350	17.690	2.51	44,394	22	9,960	78	34,434	547
Treviso	300	19,759	0.96	18,900	18	3,490	82	15,410	5
Valdobbiadene	740	4,370	5.51	24,076	93	22,350	7	1,726	210
Vittorio	240	5,790	1.91	11,089	90	9,995	10	1,094	22
Treviso	**380**	**75,664**	**2.07**	**156,646**	**52**	**80,822**	**48**	**75,824**	**1,226**
Chioggia	350	3,350	1.56	5,230	..	20	100	5,210	906
Dolo	800	6,425	6.01	38,589	1	539	99	38,050	70
Mestre	180	5,176	1.51	7,806	2	194	98	7,612	29
Mirano	360	11,125	2.54	28,257	3	960	97	27,297	36
Portogruaro	280	9,370	1.19	11,111	23	2,517	77	8,594	..
San Donà di Piave	470	15,311	1.91	29,315	14	4,220	86	25.095	28
Venezia	260	1,861	2.85	5,312	26	1,380	74	3,932	700
Venezia	**410**	**52,618**	**2.39**	**125,620**	**8**	**9,830**	**92**	**115,790**	**1,769**
Campo San Piero	280	10,970	3.74	41,070	3	1,385	97	39,685	35
Cittadella	220	7,161	0.78	5,602	4	215	96	5,387	52
Conselve	260	7,840	4.77	37,420	2	795	98	36,625	..
Este	500	9,290	3.56	33,066	28	9,318	72	23,748	3,690
Monselice	610	5,734	4.49	25,748	23	7,370	71	18,378	216
Montagnana	280	10,070	2.70	27,166	27	7,332	73	19,834	9
Padova	340	26,420	4.42	116,666	3	3,200	97	113,466	395
Piove di Sacco	310	4,843	3.03	14,695	8	1,167	92	13,528	-
Padova	**340**	**82,328**	**3.66**	**301,433**	**10**	**30,782**	**90**	**270,651**	**4,397**
Adria	230	7,023	1.12	7,834	8	592	92	7,242	52
Ariano nel Polesine	240	2,714	1.73	4,702	1	60	99	4,642	-
Badia Polesine	260	7,240	1.03	7,462	7	500	93	6,962	2

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCE	Numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di vino — medio per ettaro	Prodotto ottenuto in ettolitri di vino — effettivo	Quantità in ettolitri di vino prodotto — bianco — percentuale	Quantità in ettolitri di vino prodotto — bianco — effettivo	Quantità in ettolitri di vino prodotto — rosso — percentuale	Quantità in ettolitri di vino prodotto — rosso — effettivo	Quantità dell'uva da mensa — Quintali
1	2	3	4	5		6		7	8
Lendinara	270	6,595	0.80	5,285	9	500	91	4,785	30
Massa Superiore	300	7,623	1.46	11,097	4	491	96	10,606	105
Occhiobello	480	8,800	0.65	5,717	3	160	97	5,557	20
Polesella	350	8,410	1.19	10,041	2	225	98	9,816	200
Rovigo	370	9,156	1.09	9,948	10	986	90	8,962	82
Rovigo	**330**	**57,561**	**1.08**	**62,086**	**6**	**3,514**	**94**	**58,572**	**491**
Porto Maurizio	4,000	2,004	8.97	17,983	8	1,528	92	16,455	23
San Remo	2,620	3,151	5.59	18,749	12	2,287	88	16,462	8
Porto Maurizio	**3,160**	**5,155**	**7.13**	**36,732**	**10**	**3,815**	**90**	**32,917**	**31**
Albenga	3,490	3,840	6.32	24,280	18	4,274	82	20,006	14
Chiavari	3,810	8,100	5.18	41,983	88	36,929	12	5,054	24
Genova	3,380	10,212	7.10	72,500	76	55,306	24	17,194	230
Savona	2,320	4,681	3.38	16,418	27	4,400	73	12,018	92
Spezia (Levante)	3,390	9,034	5.55	50,127	79	39,827	21	10,300	2,020
Genova	**3,350**	**35,867**	**5.72**	**205,308**	**69**	**140,736**	**31**	**64,572**	**2,380**
Castelnuovo di Garfagnana	1,060	1,677	3.28	5,516	7	384	93	5,132	5
Massa e Carrara	2,260	9,042	3.08	27,856	28	7,875	72	19,981	71
Pontremoli	240	2,145	1.71	3,675	20	725	80	2,950	..
Massa e Carrara	**1,770**	**12,864**	**2.88**	**37,047**	**24**	**8,984**	**76**	**28,063**	**76**
Fiorenzuola d'Arda	2,070	11,164	6.78	75,685	23	17,095	77	58,590	2,831
Piacenza	1,660	19,410	12.40	240,771	24	58,682	76	182,089	6,035
Piacenza	**1,810**	**30,574**	**10.35**	**316,456**	**24**	**75,777**	**76**	**240,679**	**8,866**
Borgo San Donnino	430	32,709	3.47	113,494	20	23,206	80	90,288	109
Borgotaro	510	6,130	1.64	10,051	19	1,880	81	8,171	..
Parma	1,350	40,130	4.61	185,168	17	32,403	83	152,765	492
Parma	**900**	**78,969**	**3.91**	**308,713**	**19**	**57,489**	**81**	**251,224**	**601**
Guastalla	320	21,823	3.32	72,519	11	7,710	89	64,809	40
Reggio nell'Emilia	160	69,117	1.34	92,937	10	8,841	90	84,096	112
Reggio nell'Emilia	**200**	**90,940**	**1.82**	**165,456**	**10**	**16,551**	**90**	**148,905**	**152**
Mirandola	180	33,478	3.15	105,310	20	20,834	80	84,476	150
Modena	150	63,657	0.83	52,666	12	6,527	88	46,139	435
Pavullo nel Frignano	1,530	4,961	5.57	27,647	31	8,682	69	18,965	33
Modena	**230**	**102,096**	**1.82**	**185,623**	**19**	**36,043**	**81**	**149,580**	**618**
Cento	90	12,060	1.31	15,780	32	4,980	68	10,800	..
Comacchio	770	6,626	3.71	24,556	..	..	100	24,556	30
Ferrara	210	22,600	1.62	36,800	10	3,800	90	33,000	..
Ferrara	**260**	**41,286**	**1.86**	**77,136**	**11**	**8,780**	**89**	**68,356**	**30**
Bologna	930	114,852	0.84	97,822	37	36,187	63	61,635	1,086
Imola	810	38,806	2.05	79,509	63	49,705	37	29,804	470
Vergato	2,810	7,962	4.98	39,669	38	15,207	62	24,462	537
Bologna	**990**	**161,620**	**1.34**	**217,000**	**47**	**101,099**	**53**	**115,901**	**2,093**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCE	NUMERO medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di vino prodotto				QUANTITÀ dell'uva da mensa
			medio per ettaro	effettivo	bianco		rosso		—
					percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	Quintali
1	2	3	4	5		6		7	8
Faenza	320	27,796	2.30	63,966	71	45,536	29	18,430	55
Lugo	470	23,418	4.41	103,265	75	77,236	25	26,029	995
Ravenna	220	14,020	5.96	83,616	44	36,372	56	47,244	23
Ravenna	**350**	**65,234**	**3.85**	**250,847**	**63**	**159,144**	**37**	**91,703**	**1,073**
Cesena	770	42,076	1.55	65,381	57	37,416	43	27,965	1,040
Forlì	450	43,710	1.41	61,590	69	42,240	31	19,350	620
Rimini	1,380	37,270	1.87	69,820	27	18,935	73	50,885	265
Forlì	**840**	**123,056**	**1.60**	**196,791**	**50**	**98,591**	**50**	**98,200**	**1,925**
Pesaro	1,430	23,138	7.41	171,350	65	111,520	35	59,830	262
Urbino	1,030	23,491	5.34	125,598	78	97,641	22	27,957	220
Pesaro e Urbino	**1,230**	**46,629**	**6.37**	**296,948**	**70**	**209,161**	**30**	**87,787**	**482**
Ancona	**2,000**	**38,973**	**5.01**	**195,342**	**49**	**94,867**	**51**	**100,475**	**4,312**
Camerino	300	11,923	7.85	93,566	88	82,038	12	11,528	110
Macerata	900	35,784	6.07	217,307	74	161,024	26	56,283	1,385
Macerata	**750**	**47,707**	**6.52**	**310,873**	**78**	**243,062**	**22**	**67,811**	**1,495**
Ascoli Piceno	840	24,741	6.14	151,997	64	97,866	36	54,131	168
Fermo	570	30,822	3.48	107,180	33	35,652	67	71,528	349
Ascoli Piceno	**690**	**55,563**	**4.66**	**259,177**	**51**	**133,518**	**49**	**125,659**	**517**
Foligno	500	27,593	1.94	53,746	84	44,988	16	8,758	60
Orvieto	1,100	8,155	4.79	38,878	93	36,187	7	2,691	22
Perugia	500	76,200	2.37	181,208	86	155,696	14	25,512	405
Rieti	750	23,110	2.23	54,017	62	33,287	38	20,730	87
Spoleto	400	25,429	2.12	54,020	87	47,055	13	6,965	1,158
Terni	500	20,004	1.70	34,032	48	16,254	52	17,778	112
Perugia	**560**	**180,491**	**2.30**	**415,901**	**80**	**333,467**	**20**	**82,434**	**1,844**
Lucca	**4,180**	**30,104**	**7.71**	**232,048**	**3**	**7,387**	**97**	**224,661**	**96**
Pisa	2,890	43,688	9.41	411,195	3	10,568	97	400,627	7,492
Volterra	2,810	11,052	6.53	72,194	8	5,685	92	66,509	135
Pisa	**2,970**	**54,740**	**8.83**	**483,389**	**3**	**16,253**	**97**	**467,136**	**7,627**
Livorno	8,000	860	18.00	15,480	..	..	100	15,480	..
Portoferraio (Isola d'Elba)	9,210	4,480	21.93	98,250	71	69,710	29	28,540	10,116
Livorno	**9,020**	**5,340**	**21.30**	**113,730**	**61**	**69,710**	**39**	**44,020**	**10,116**
Firenze	2,230	94,898	7.61	722,318	16	116,042	84	606,276	2,219
Pistoia	3,320	21,531	6.78	146,015	2	3,035	98	142,980	123
Rocca San Casciano	3,220	3,214	8.49	27,301	21	5,810	79	21,491	2
San Miniato	1,850	26,224	5.30	138,980	1	950	99	138,030	19
Firenze	**2,340**	**145,867**	**7.09**	**1,034,614**	**12**	**125,837**	**88**	**908,777**	**2,363**
Arezzo	**1,930**	**95,878**	**3.58**	**342,989**	**17**	**57,262**	**83**	**285,727**	**351**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI e PROVINCE	Numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di vino: medio per ettaro	Prodotto ottenuto in ettolitri di vino: effettivo	Quantità in ettolitri di vino prodotto: bianco, percentuale	bianco, effettivo	rosso, percentuale	rosso, effettivo	Quantità dell'uva da mensa — Quintali
1	2	3	4	5		6		7	8
Montepulciano	1,470	12,873	4.67	60,199	32	19,191	68	41,008	85
Siena	2,680	34,777	7.03	244,690	4	10,208	96	234,482	775
Siena	**2,350**	**47,650**	**6.40**	**304,889**	**10**	**29,399**	**90**	**275,490**	**860**
Grosseto	**7,070**	**7,642**	**10.99**	**83,974**	**40**	**33,687**	**60**	**50,287**	**253**
Civitavecchia	15,420	619	26.45	16,370	54	8,842	46	7,528	120
Frosinone	1,000	37,127	3.71	137,793	53	73,680	47	64,113	2,072
Roma	9,060	31,936	17.71	565,888	69	392,495	31	173,393	24,566
Velletri	14,070	8,890	8.20	72,859	76	55,723	24	17,136	4
Viterbo	4,400	22,039	6.40	141,261	83	117,725	17	23,536	61
Roma	**5,520**	**100,611**	**9.28**	**934,171**	**69**	**648,465**	**31**	**285,706**	**26,823**
Penne	8,430	10,659	9.65	102,911	37	37,651	63	65,260	1,181
Teramo	6,910	21,809	5.57	121,485	68	82,516	32	38,969	620
Teramo	**7,410**	**32,468**	**6.91**	**224,396**	**54**	**120,167**	**46**	**104,229**	**1,801**
Chieti	9,400	8,779	12.56	110,255	36	39,388	64	70,867	513
Lanciano	8,150	10,407	6.60	68,689	32	22,219	68	46,470	531
Vasto	7,320	13,371	3.61	48,223	55	26,463	45	21,760	209
Chieti	**8,180**	**32,557**	**6.98**	**227,167**	**39**	**88,070**	**61**	**139,097**	**1,253**
Aquila degli Abruzzi	9.540	7,975	11.35	90,450	28	25,161	72	65,289	12
Avezzano	7,500	9,957	3.76	37,402	68	25,510	32	11,892	11
Cittaducale	3,820	4,130	4.18	17,267	70	12,192	30	5,075	65
Sulmona	11,600	9,764	5.44	53,105	7	3,592	93	49,513	160
Aquila degli Abruzzi	**8,790**	**31,826**	**6.23**	**198,224**	**34**	**66,455**	**66**	**131,769**	**248**
Campobasso	8,470	11,568	4.18	48,384	66	32,130	34	16,254	149
Isernia	8,540	8,765	3.45	30,263	62	18,752	38	11,511	127
Larino	9,980	10,559	3.94	41,472	35	14,434	65	27,038	450
Campobasso	**9,600**	**30,872**	**3.89**	**120,119**	**54**	**65,316**	**46**	**54,803**	**726**
Bovino	7,680	2,541	3.59	9,120	7	643	93	8,477	35
Foggia	11,730	22,161	17.24	382,039	16	62,519	84	319,520	621
San Severo	9,580	6,961	17.87	124,405	43	53,894	57	70,511	730
Foggia	**10,930**	**31,663**	**16.28**	**515,564**	**23**	**117,056**	**77**	**398,508**	**1,386**
Altamura	5,960	16,980	5.08	86,317	11	9,720	89	76,597	183
Bari delle Puglie	7,280	29,900	7.45	222,625	32	70,256	68	152,369	4,841
Barletta	7,580	51,633	7.37	380,305	7	26,952	93	353,353	5,130
Bari delle Puglie	**7,210**	**98,513**	**7.00**	**689,247**	**16**	**106,928**	**84**	**582,319**	**10,154**
Brindisi	5,650	25,182	12.76	321,287	13	41,364	87	279,923	4,718
Gallipoli	6,350	27,180	16.10	437,471	5	23,790	95	413,681	2,547
Lecce	6,350	22,279	15.98	355,930	3	10,229	97	345,701	10,935
Taranto	6,400	14,297	9.24	132,163	27	35,550	73	96,613	5,618
Lecce	**6,160**	**88,938**	**14.02**	**1,246,851**	**9**	**110,933**	**91**	**1,135,918**	**23,818**

(Segue) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCE	Numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di vino		Quantità in ettolitri di vino prodotto				Quantità dell'uva da mensa — Quintali
					bianco		rosso		
			medio per ettaro	effettivo	percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	
1	2	3	4	5		6		7	8
Caserta	810	20,041	8.46	169,455	83	141,497	17	27,958	840
Gaeta	3,900	6,891	9.99	68,740	40	27,532	60	41,208	1,559
Nola	1,330	9,782	10.29	100,628	17	17,142	83	83,486	737
Piedimonte d'Alife	1,320	2,367	2.95	6,983	48	3,370	52	3,613	60
Sora	770	17,012	3.39	57,724	51	29,475	49	28,249	164
Caserta	**1,290**	**56,093**	**7.19**	**403,530**	**54**	**219,016**	**46**	**184,514**	**3,360**
Casoria	710	9,031	16.71	150,951	44	66,990	56	83,961	781
Castellammare di Stabia	2,300	5,631	17.48	98,422	28	27,016	72	71,406	2,645
Napoli	2,420	6,445	13.74	88,531	34	30,452	66	58,079	8,995
Pozzuoli	3,460	14,330	18.89	270,724	28	75,630	72	195,094	563
Napoli	**2,390**	**35,437**	**17.17**	**608,628**	**33**	**200,088**	**67**	**408,540**	**12,984**
Benevento	1,480	8,900	10.05	89,482	28	25,042	72	64,440	3,150
Cerreto Sannita	1,580	5,545	7.88	43,669	25	10,977	75	32,692	249
San Bartolommeo in Galdo	4,730	2,818	5.22	14,705	30	4,420	70	10,285	43
Benevento	**2,040**	**17,263**	**8.56**	**147,856**	**27**	**40,439**	**73**	**107,417**	**3,442**
Ariano di Puglia	3,300	10,935	9.02	98,671	27	26,193	73	72,478	192
Avellino	2,500	20,405	7.39	150,797	18	27,500	82	123,297	196
Sant'Angelo dei Lombardi	4,200	12,262	9.89	121,240	17	20,358	83	100,882	489
Avellino	**3,180**	**43,602**	**8.50**	**370,708**	**20**	**74,051**	**80**	**296,657**	**877**
Campagna	4,550	9,439	11.13	104,738	4	3,672	96	101,066	1,020
Sala Consilina	2,680	6,555	2.74	17,965	5	872	95	17,093	57
Salerno	4,450	14,510	15.09	219,004	7	14,424	93	204,580	4,998
Vallo della Lucania	2,650	8,066	8.85	71,382	8	5,729	92	65,653	732
Salerno	**3,800**	**38,570**	**10.71**	**413,089**	**6**	**24,697**	**94**	**388,392**	**6,807**
Lagonegro	4,620	7,105	5.84	41,480	14	5,979	86	35,501	116
Matera	6,800	9,815	7.38	72,386	25	18,110	75	54,276	268
Melfi	7,700	12,350	6.21	76,640	10	7,870	90	68,770	400
Potenza	5,480	12,261	7.23	88,587	13	11,410	87	77,177	938
Potenza	**6,310**	**41,531**	**6.72**	**279,093**	**16**	**43,369**	**84**	**235,724**	**1,722**
Castrovillari	7,480	17,564	10.93	192,016	3	5,769	97	186,247	505
Cosenza	4,970	6,969	13.34	92,993	4	3,711	96	89,282	1,816
Paola	5,470	8,359	14.19	118,591	25	29,470	75	89,121	6,727
Rossano	6,100	5,508	3.91	21,534	1	286	99	21,248	323
Cosenza	**6,390**	**38,400**	**11.07**	**425,134**	**9**	**39,236**	**91**	**385,898**	**9,371**
Catanzaro	5,300	9,661	7.87	75,984	1	1,125	99	74,859	394
Cotrone	7,960	2,969	20.53	60,947	..	..	100	60,947	167
Monteleone di Calabria	6,400	4,040	18.28	73,868	4	2,804	96	71,064	1,058
Nicastro	6,080	5,020	16.73	83,980	4	3,240	96	80,740	917
Catanzaro	**6,070**	**21,690**	**13.59**	**294,779**	**2**	**7,169**	**98**	**287,610**	**2,536**
Geraco	4,960	5,678	10.88	61,774	4	2,397	96	59,377	759
Palmi	6,150	9,320	14.19	132,226	..	317	100	131,909	312
Reggio di Calabria	2,860	3,609	8.66	31,274	1	356	99	30,918	920
Reggio di Calabria	**5,150**	**18,607**	**12.11**	**225,274**	**1**	**3,070**	**99**	**222,204**	**1,991**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

CIRCONDARI o DISTRETTI E PROVINCE	NUMERO medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di vino prodotto				QUANTITÀ dell'uva da mensa — Quintali
			medio per ettaro	effettivo	bianco — percentuale	bianco — effettivo	rosso — percentuale	rosso — effettivo	
1	2	3	4	5		6		7	8
Cefalù	5,820	8,217	8.24	67,694	29	19,807	71	47,887	3,115
Corleone	5,660	2,385	28.33	67,557	61	41,088	39	26,471	383
Palermo	5,610	28,586	24.99	714,350	69	490,258	31	224,092	1,254
Termini Imerese	4,440	7,797	24.21	188,771	44	83,434	56	105,337	3,618
Palermo	**5,430**	**46,985**	**22.10**	**1,038,374**	**61**	**634,587**	**39**	**403,787**	**8,370**
Castroreale	7,210	17,644	13.63	240,429	21	49,815	79	190,614	589
Messina	6,930	21,427	16.85	361,034	6	19,960	94	341,074	635
Mistretta	4,880	3,167	11.10	35,152	12	4,065	88	31,087	56
Patti	7,890	2,255	9.41	21,220	22	4,708	78	16,512	54
Messina	**6,940**	**44,493**	**14.79**	**657,835**	**12**	**78,548**	**88**	**579,287**	**1,334**
Acireale	7,520	20,387	31.34	638,944	10	63,550	90	575,394	275
Caltagirone	5,220	4,205	13.64	57,350	20	11,470	80	45,880	10,163
Catania	7,740	13,920	29.02	403,963	20	81,050	80	322,913	10,607
Nicosia	4,970	6,061	11.26	68,257	1	600	99	67,657	2,004
Catania	**7,030**	**44,573**	**26.22**	**1,168,514**	**13**	**156,670**	**87**	**1,011,844**	**23,049**
Modica	5,960	21,836	26.58	580,380	35	201,258	65	379,122	528
Noto	4,930	3,181	25.31	80,514	40	32,082	60	48,432	208
Siracusa	6,030	2,911	15.26	44,432	9	3,862	91	40,570	233
Siracusa	**5,850**	**27,928**	**25.25**	**705,326**	**34**	**237,202**	**66**	**468,124**	**969**
Caltanissetta	4,920	2,460	19.01	46,778	44	20,780	56	25,998	6,421
Piazza Armerina	4,360	6,944	7.33	50,875	31	15,565	69	35,310	86
Terranova di Sicilia	4,710	4,022	10.47	42,114	32	13,650	68	28,464	500
Caltanissetta	**4,570**	**13,426**	**10.41**	**139,767**	**36**	**49,995**	**64**	**89,772**	**7,007**
Bivona	5,100	1,591	34.58	55,009	37	20,100	63	34,909	718
Girgenti	4,230	10,344	14.59	150,903	37	55,869	63	95,034	569
Sciacca	5,930	5,913	27.87	164,788	67	109,740	33	55,048	300
Girgenti	**4,870**	**17,848**	**20.77**	**370,700**	**50**	**185,709**	**50**	**184,991**	**1,587**
Alcamo	4,350	15,260	22.70	346,504	88	305,397	12	41,107	596
Mazzara del Vallo	3,560	13,005	18.29	237,850	75	177,700	25	60,150	1,110
Trapani	3,280	26,656	17.26	459,960	41	189,260	59	270,700	31,751
Trapani	**3,640**	**54,921**	**19.02**	**1,044,314**	**64**	**672,357**	**36**	**371,957**	**33,457**
Cagliari	5,530	19,718	21.10	416,036	35	145,910	65	270,126	3,332
Iglesias	7,400	7,066	13.58	95,976	16	15,402	84	80,574	589
Lanusei	6,200	11,885	8.73	103,698	9	9,671	91	94,027	715
Oristano	8,080	18,447	5.83	107,554	31	33,237	69	74,317	1,112
Cagliari	**6,740**	**57,116**	**12.66**	**723,264**	**28**	**204,220**	**72**	**519,044**	**5,748**
Alghero	6,910	3,990	4.51	17,991	38	6,855	62	11,136	300
Nuoro	8,750	4,977	9.55	47,528	16	7,532	84	39,996	2,027
Ozieri	6,470	3,227	3.97	12,826	52	6,664	48	6,162	375
Sassari	7,000	3,042	3.95	12,012	15	1,831	85	10,181	75
Tempio Pausania	5,800	1,665	10.44	17,388	28	4,865	72	12,523	1,750
Sassari	**7,280**	**16,901**	**6.38**	**107,745**	**26**	**27,747**	**74**	**79,998**	**4,527**

Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	NUMERO medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	SUPERFICIE alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	PRODOTTO OTTENUTO in ettolitri di vino		QUANTITÀ IN ETTOLITRI di vino prodotto				QUANTITÀ dell'uva da mensa — Quintali
			medio per ettaro	effettivo	bianco		rosso		
					percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	
1	2	3	4	5		6		7	8
Cuneo	4,110	46,704	11.01	515,636	7	34,891	93	480,745	5,557
Torino	4,280	33,532	11.80	395,714	1	5,070	99	390,614	2,955
Alessandria	2,830	144,562	18.01	2,603,029	3	89,110	97	2,513,919	3,195
Novara	3,760	21,975	14.15	310,988	2	5,171	98	305,817	1,319
Piemonte	**3,350**	**246,773**	**15.50**	**3,825,367**	**4**	**134,242**	**96**	**3,691,125**	**13,026**
Pavia	3,770	26,151	16.66	435,803	10	43,883	90	391,920	2,997
Milano	2,390	4,343	11.77	51,125	8	3,925	92	47,200	355
Como	1,210	14,623	6.05	88,503	4	3,854	96	84,649	335
Sondrio	5,780	5,656	14.33	81,052	1	735	99	80,317	90
Bergamo	1,960	11,774	5.71	67,279	1	426	99	66,853	1,233
Brescia	2,250	28,538	4.72	134,833	8	11,419	92	123,414	545
Cremona	800	21,517	5.91	127,173	9	10,889	91	116,284	749
Mantova	780	79,476	5.64	448,362	14	62,814	86	385,548	757
Lombardia	**1,700**	**192,078**	**7.47**	**1,434,130**	**10**	**137,945**	**90**	**1,296,185**	**7,061**
Verona	1,200	48,277	4 61	222,710	20	44,342	80	178,368	6,094
Vicenza	410	72,442	2.65	192,064	30	57,330	70	134,734	2,773
Belluno	900	3,729	5.18	19,327	26	5,032	74	14,295	52
Udine	910	32,456	3.90	126,553	15	19,524	85	107,029	558
Treviso	380	75,664	2.07	156,646	52	80,822	48	75,824	1,226
Venezia	410	52,618	2.39	125,620	8	9,830	92	115,790	1,769
Padova	340	82,328	3.66	301,433	10	30,782	90	270,651	4,397
Rovigo	330	57,561	1.08	62,086	6	3,514	94	58,572	491
Veneto	**510**	**425,075**	**2.84**	**1,206,439**	**21**	**251,176**	**79**	**955,263**	**17,360**
Porto Maurizio	3,160	5,155	7.13	36,732	10	3,815	90	32,917	31
Genova	3,350	35,867	5.72	205,308	69	140,736	31	61,572	2,380
Massa e Carrara	1,770	12,864	2.88	37,047	24	8,984	76	28,063	76
Liguria	**2,950**	**53,886**	**5.18**	**279,087**	**55**	**153,535**	**45**	**125,552**	**2,487**
Piacenza	1,810	30,574	10.35	316,456	24	75,777	76	240,679	8,866
Parma	900	78,969	3.91	308,713	19	57,489	81	251,224	601
Reggio nell'Emilia	200	90,940	1.82	165,456	10	16,551	90	148,905	152
Modena	230	102,096	1.82	185,623	19	36,043	81	149,580	618
Ferrara	260	41,286	1 86	77,136	11	8,780	89	68,356	30
Bologna	990	161,620	1.34	217,000	47	101,099	53	115,901	2,093
Ravenna	350	65,234	3.85	250,847	63	159,144	37	91,703	1,073
Forlì	840	123,056	1.60	196,791	50	98,591	50	98 200	1,925
Emilia	**670**	**693,775**	**2.48**	**1,718,022**	**32**	**553,474**	**68**	**1,164,548**	**15,358**
Pesaro e Urbino	1,230	46,629	6.37	296,948	70	209,161	30	87,787	482
Ancona	2,000	38,973	5.01	195,342	49	94,867	51	100,475	4,312
Macerata	750	47,707	6.52	310,873	78	243,062	22	67,811	1,495
Ascoli Piceno	690	55,563	4.66	259,177	51	133,518	49	125,659	517
Perugia	560	180,491	2.30	415,901	80	333,467	20	82,434	1,844
Marche ed Umbria	**840**	**369,363**	**4.00**	**1,478,241**	**69**	**1,014,075**	**31**	**464,166**	**8,650**
Lucca	4,180	30,104	7.71	232,048	3	7,387	97	224,661	96
Pisa	2,870	54,740	8.83	483,389	3	16,253	97	467,136	7,627
Livorno	9,020	5,340	21,30	113,730	61	69,710	39	44 020	10,116
Firenze	2,340	145,867	7.09	1,034,614	12	125,837	88	908,777	2,363
Arezzo	1,930	95,878	3.58	342,989	17	57,262	83	285,727	351
Siena	2,350	47,650	6.40	304,889	10	29,399	90	275,490	860
Grosseto	7,070	7,642	10.99	83,974	40	33,687	60	50,287	253
Toscana	**2,660**	**387,221**	**6.70**	**2,595,633**	**13**	**339,535**	**87**	**2,256,098**	**21,666**

(*Segue*) Notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

PROVINCE E REGIONI AGRARIE	Numero medio delle viti esistenti in ciascun ettaro	Superficie alla quale si è estesa la coltivazione della vite — Ettari	Prodotto ottenuto in ettolitri di vino		Quantità in ettolitri di vino prodotto				Quantità dell'uva da mensa — Quintali
			medio per ettaro	effettivo	bianco		rosso		
					percentuale	effettivo	percentuale	effettivo	
1	2	3	4	5		6		7	8
Lazio (Roma)	**5,520**	**100,611**	**9.28**	**934,171**	**69**	**648,465**	**31**	**285,706**	**26,823**
Teramo	7,410	32,468	6.91	224,396	54	120,167	46	104,229	1,801
Chieti	8,180	32,557	6.98	227,167	39	88,070	61	139,097	1,253
Aquila degli Abruzzi	8,790	31,826	6.23	198,224	34	66,455	66	131,769	248
Campobasso	9,000	30,872	3.89	120,119	54	65,316	46	54,803	726
Foggia	10,930	31,663	16.28	515,564	23	117.056	77	398,508	1,386
Bari delle Puglie	7,210	98,513	7.00	689,247	16	106,928	84	582,319	10,154
Lecce	6,160	88,938	14,02	1,246,851	9	110,933	91	1,135,918	23,818
Meridionale adriatica	**7,690**	**346,837**	**9.29**	**3,221,568**	**21**	**674,925**	**79**	**2,546,643**	**39,386**
Caserta	1,290	56,093	7.19	403,530	54	219,016	46	184,514	3,360
Napoli	2,390	35,437	17.17	608,628	33	200,088	67	408,540	12,984
Benevento	2,040	17.263	8.56	147,856	27	40,439	73	107.417	3,442
Avellino	3,180	43,602	8.50	370,708	20	74,051	80	296,657	877
Salerno	3,800	38,570	10.71	413,089	6	21,697	94	388,392	6,807
Potenza	6,310	41.531	6.72	279,093	16	43,369	84	235,724	1,722
Cosenza	6,390	38,400	11.07	425,134	9	39,236	91	385,898	9,371
Catanzaro	6,070	21,690	13.59	294,779	2	7,169	98	287,610	2,536
Reggio di Calabria	5,150	18,607	12.11	225,274	1	3,070	99	222,204	1,991
Meridionale mediterranea	**3,900**	**311,193**	**10.18**	**3,168,091**	**21**	**651,135**	**79**	**2,516,956**	**43,090**
Palermo	5,430	46,985	22.10	1,038,374	61	634,587	39	403,787	8,370
Messina	6,940	44,493	14.79	657,835	12	78,548	88	579,287	1,334
Catania	7,030	44,573	26.22	1,168,514	13	156,670	87	1,011,844	23,049
Siracusa	5,850	27,928	25.25	705,326	34	237,202	66	468,124	969
Caltanissetta	4,570	13,426	10.41	139,767	36	49,995	64	89,772	7,007
Girgenti	4,870	17,848	20.77	370,700	50	185,709	50	184,991	1,587
Trapani	3,640	54,921	19.02	1,044,314	64	672,357	36	371,957	33,457
Sicilia	**5,550**	**250,174**	**20.49**	**5,124,830**	**39**	**2,015,068**	**61**	**3,109,762**	**75,773**
Cagliari	6,740	57,116	12.66	723,264	28	204,220	72	519,044	5,748
Sassari	7,280	16,901	6.38	107,745	26	27,747	74	79,998	4,527
Sardegna	**6,860**	**74,017**	**11.23**	**831,009**	**28**	**231,967**	**72**	**599,042**	**10,275**

RIASSUNTO delle notizie approssimative sul raccolto dell'uva nel 1894 in Italia

Regione	2	3	4	5	perc. bianco	6	perc. rosso	7	8
Piemonte	3,350	246,773	15.50	3,825,367	4	134,242	96	3,691,125	13,026
Lombardia	1,700	192 078	7.47	1,434,130	10	137,945	90	1,296,185	7,061
Veneto	510	425,075	2.84	1,206,439	21	251,176	79	955,263	17,360
Liguria	2,950	53,886	5.18	279,087	55	153,535	45	125,552	2,487
Emilia	670	693,775	2.48	1,718,022	32	553,474	68	1,164,548	15,358
Marche ed Umbria	840	369,363	4.00	1,478,241	69	1,014,075	31	464,166	8,650
Toscana	2,660	387,221	6.70	2,595,633	13	339,535	87	2,256,098	21,666
Lazio	5,520	100,611	9.28	934,171	69	648,465	31	285,706	26,823
Meridionale adriatica	7,690	346,837	9.29	3,221,568	21	674,925	79	2,546,643	39,386
Meridionale mediterranea	3,900	311,193	10.18	3,168,091	21	651,135	79	2,516,956	43,090
Sicilia	5,550	250,174	20.49	5,124,830	39	2,015,068	61	3,109,762	75,773
Sardegna	6,860	74,017	11.23	831,009	28	231,967	72	599,042	10,275
REGNO	**2,800**	**3,451,003**	**7.48**	**25,816,588**	**26**	**6,805,542**	**74**	**19,011,046**	**280,955**

CONCORSI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ispettorato Generale delle scuole italiane all'estero

AVVISO DI CONCORSO

Veduto il decreto ministeriale del 20 settembre 1895, col quale, in occasione del 25° anniversario dell'unità della Patria, a durevole attestato della sollecitudine del regio governo verso gl'insegnanti primari delle scuole governative all'estero, furono istituiti, a cominciare dall'anno scolastico 1895-96, due posti gratuiti nell'Educatorio femminile *Whitaker* in Palermo e tre posti gratuiti nel Convitto Nazionale maschile *Vittorio Emanuele II* in Roma, da conferirsi per concorso ai figli d'insegnanti elementari d'ambo i sessi che prestino servizio all'estero:

Vedute le disposizioni e condizioni di concorso inserite nel decreto stesso;

Si fa noto:

1. È aperto tra gl'insegnanti delle regie scuole elementari e dei giardini d'infanzia all'estero un concorso per titoli per la concessione dei cinque posti gratuiti suddetti.

2. Il godimento del posto gratuito si prolungherà sino al compimento, da parte del convittore o della convittrice, degli studi secondari.

Il posto gratuito si perde per cattiva condotta e negligenza allo studio, e se il convittore o la convittrice non ottiene anche per un solo anno la promozione da una classe all'altra.

3. La istanza a firma del maestro o della maestra deve essere indirizzata a questo ispettorato generale e corredata dai seguenti documenti:

a) attestato del regio agente consolare dal quale risulti che il maestro o la maestra concorrente si trovi presentemente in servizio ed abbia insegnato con onore nelle scuole governative all'estero almeno da quattro anni;

b) attestato del regio agente che comprovi che il figlio o la figlia per cui si chiede il posto gratuito abbia frequentato almeno da due anni le scuole governative all'estero;

c) attestato del direttore della scuola frequentata, debitamente vistato dal regio console, dal quale risultino il profitto e la buona condotta dell'alunno o dell'alunna aspirante al posto gratuito;

d) atto di nascita comprovante che l'età della fanciulla aspirante al posto gratuito non sia inferiore agli otto anni e superiore ai quindici, e del fanciullo non sia inferiore ai sette anni e superiore ai dodici:

e) certificato legalizzato di sana costituzione fisica, e di subita vaccinazione del candidato o della candidata;

f) stato di famiglia del genitore o della genitrice del candidato;

g) attestati comprovanti le benemerenze didattiche e patriottiche dell'insegnante concorrente, le benemerenze della sua famiglia, i servigi eventuali prestati allo Stato.

4. Ai documenti di cui all'articolo 3, l'insegnante concorrente dovrà aggiungere la dichiarazione con cui si obbliga di pagare per la figliuola le spese d'entrata all'educatorio in lire quaranta per una sol volta o le tasse scolastiche annuali, per il figliuolo le spese d'entrata e di deposito nel convitto in lire ottanta per una sol volta e le tasse scolastiche annuali, non che di fornire il figliuolo o la figliuola del corredo personale indispensabile a norma dei regolamenti interni dei due istituti.

5. Le istanze coi relativi documenti dovranno pervenire al Ministero degli affari esteri (ispettorato generale delle scuole) non più tardi del 30 novembre p. v.

Roma, addì 15 ottobre 1895.

L'Ispettore generale
DE LUCA APRILE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un corrispondente del *Temps* ebbe occasione di interpellare, a Biarritz, il ministro presidente di Spagna, sig. Canovas del Castillo, sulla questione cubana. Il ministro si è espresso in questi termini:

« . . . Gli insorti cominciano a perdere della loro fiducia. Essi credevano di poter fare assegnamento sulle simpatie all'estero. Si è parlato degli Stati Uniti . . . si è parlato dell'Inghilterra. Si sono dette, in proposito, delle cose erronee ed esagerate . . . È vero, è venuto a Cuba un piroscafo carico d'armi che era partito dalla Giammaica, ma ciò non implica la connivenza del governo inglese che si comporta, a nostro riguardo, con una correttezza perfetta e che fa del suo meglio per impedire nelle sue colonie il contrabbando di guerra a profitto degli insorti cubani.

« Agli Stati Uniti, bisogna distinguere tra i sentimenti della popolazione e la condotta del governo federale. È certo che esiste agli Stati Uniti una grande corrente di simpatia per gli insorti. Perchè? In primo luogo, perchè gli insorti sono . . . degli insorti.

« Poi, perchè — senza discernere e senza riflettere — l'Americano si augura che tutte le colonie europee, ogni influenza europea, spariscono dal nuovo mondo. E questo è più che sufficiente per creare la corrente d'opinione di cui riconosco l'esistenza.

« Ma una *corrente d'opinione* non darebbe agli insorti che un appoggio morale. Essi hanno bisogno di altra cosa. Essi hanno bisogno d'armi e di danaro. E sono i mercanti di zucchero, numerosi agli Stati Uniti, che, nel loro interesse, forniscono i fondi che servono ad equipaggiare i bastimenti e ad empirli d'armi e di munizioni destinate agli insorti di Cuba.

« L'opinione americana, mossa da un'illusione generosa può cedere ad impeti sconsiderati; essa può, ingenuamente, servire gli interessi privati protestando il liberalismo; ma il governo degli Stati Uniti ha altre nozioni e altri doveri. Io non ho che da lodarmi del governo degli Stati Uniti. Esso fa tutto ciò che può. Esso sequestra i vapori che si vogliono spedire a Cuba, esso traduce innanzi ai giudici competenti gli agenti di questo contrabbando di guerra. Ora la giurisdizione competente è il giurì, cioè a dire l'opinione pubblica. Non è certo colpa del governo degli Stati Uniti se il giurì assolve.

« Ma gli Stati Uniti non hanno il monopolio il questa istituzione. Durante la guerra carlista, i legittimisti di Francia hanno fatto pervenire ai loro amici di Spagna delle eccellenti batterie d'artiglieria, ed io non ho mai pensato di prendermela col governo francese, sebbene i legittimisti francesi avessero avuto, in quell'epoca, una reale influenza nelle sfere governative.

« Tutti questi particolari, tutti questi ostacoli non impediranno il risultato finale. Certo noi dobbiamo risolvere a Cuba una situazione molto difficile. Ma noi siamo venuti a capo di identiche difficoltà e in circostanze ancora meno favorevoli. Durante l'ultima insurrezione di Cuba che è terminata nel 1876, noi avemmo nello stesso tempo: i carlisti alle porte di Madrid, i repubblicani a Cartagena, una guerra alle isole Filippine e la guerra a Cuba. Due guerre civili e due guerre coloniali!

« Noi abbiamo trionfato di quelle difficoltà passeggere perchè non abbiamo disperato. Del resto, non si può disperare di un popolo che sa sì *facilmente morire !*

⁂

Si telegrafa da Berlino che quell'ambasciata turca dichiara essere falsa la notizia riportata da alcuni giornali che il Sultano abbia ordinato di permettere alla flotta inglese un eventuale passaggio attraverso i Dardanelli.

Parecchi giornali di Berlino confermano che il governo tedesco, per mezzo dell'ambasciatore di Germania a Costantinopoli, ha cercato nuovamente di indurre il Sultano a non opporsi più a lungo alle esigenze della Francia, della Granbretagna e della Russia e di accettare il progetto collettivo di riforme per l'Armenia.

⁂

Il *Berliner Tageblatt*, del 14 ottobre, dice d'avere da fonte ineccepibile che nei rapporti fra il Sultano ed il suo governo esistono delle discrepanze, per cui è molto dubbio se Kiamil pascià occuperà ancora per molto tempo il posto di *gran visir*. Il governo sarebbe propenso ad accettare le proposte dall'Inghilterra circa le riforme per l'Armenia, ma vi si oppone energicamente il Sultano, sul quale il partito, cosiddetto, vecchio turco sembra avere ora un grande ascendente. Il partito vecchio turco é un partito reazionario che combatte ad oltranza qualsiasi tentativo d'innovazione nelle istituzioni antiquate dell'Impero ottomano.

⁂

Il corrispondente ateniese della *Vossische Zeitung* telegrafa essere falsa la voce che il Governo greco mobilizzi truppe. Al contrario 7000 soldati che hanno terminato il servizio attivo furono diggià licenziati e saranno sostituiti con altrettante reclute. Il ministro della guerra aveva bensì fatto proposta che i soldati fossero trattenuti sotto le armi, ma le sue vedute non furono condivise dai colleghi di gabinetto, non sembrando l'agitazione in Oriente tanto pericolosa.

ROMA ANTICA

I grandiosi lavori di sterro intrapresi da non molto, per ordine di S. E. l'on. Baccelli Ministro della Pubblica Istruzione, al Colle Oppio, affinchè la parte esterna e più conservata dell'anfiteatro Flavio possa essere ammirata in tutta la grandezza delle sue proporzioni e nella magnificenza della sua architettura, hanno dato risultati di non lieve importanza per la topografia e la storia monumentale della città.

Lo sgombro della terra è stato incominciato sulla piazza che guarda la via di San Giovanni in Laterano, dal punto rispondente all'estremità dell'asse maggiore dell'anfiteatro; e per una zona larga circa 30 metri è stato continuato tutt'attorno al monumento fino allo sbocco della nuova via dei Serpenti.

Alla profondità di m. 4,50 dal piano attuale si è trovato l'antico lastricato di travertini, che girava intorno all'anfiteatro e costituiva una zona annessa al monumento medesimo. Ha la larghezza di m. 17,60, equivalente a 12 passi, ossia a 60 piedi romani. Ove ha termine questo lastricato, incomincia il pavimento stradale, costruito, secondo il solito, a grandi poligoni di lava basaltina.

Non si è potuta misurare tutta la larghezza dell'area selciata, poichè la maggior parte ne rimane nascosta sotto il terrapieno. Ma con apposite esplorazioni si è potuta riconoscere fino a dieci metri; ciò che dà indizio essersi esteso, in questo lato, il suolo pubblico assai notabilmente, formando un ampio piazzale, analogo a quello del lato opposto, ove aveva origine la via Sacra.

Lo spazio, che comprendeva l'area destinata a tutela del monumento, era legalmente delimitato con cippi terminali, posti fra la platea di travertini e il selciato della strada pubblica. Cinque di cotesti cippi sono stati ritrovati al loro posto, sull'estremo lembo della platea.

Un'altra importante scoperta si è avuta nel proseguimento dello sterro a nord dell'anfiteatro, sul declivio dell'Oppio, ove la via del Colosseo è stata allargata fino ad oltre 30 metri. Quivi al piano stesso dell'anfiteatro e alla distanza di circa 18 metri da questo, è tornata in luce l'antica strada, che dalle Carine dirigevasi al Celio, seguendo il corso della moderna via Labicana.

A nord della strada rimane una serie di pilastri, costruiti in buon laterizio, le cui basi poggiano sopra un grande masso rettangolo di travertino. Sono decorati da mezze colonne, parimenti costruite con cortina laterizia; ed in origine erano collegati da arcuazioni, delle cui imposte restano tuttora avanzi.

Cotesto porticato, la cui costruzione presenta i caratteri propri delle fabbriche della seconda metà del primo secolo, trovasi sopra una linea parallela all'asse maggiore dell'anfiteatro, ed il suo punto medio corrisponde all'ingresso dalla estremità settentrionale dell'asse minore. E deve pure notarsi che le sue proporzioni architettoniche, cioè la luce delle arcate, l'altezza dei pilastri, il diametro delle semicolonne decorative, sono conformi ed analoghe a quelle dell'ordine inferiore dell'anfiteatro medesimo.

Non solo dunque è facile ravvisare una relazione fra il portico e l'anfiteatro: ma ricordando che per testimonianza di Svetonio, il quale viveva sotto l'impero dei Flavi, Tito dopo aver dedicato l'anfiteatro, in prossimità di esso costruì in breve spazio di tempo le sue terme, se ne deduce che i grandiosi ruderi ora scoperti appartengano alla fronte del porticato che dava accesso alle terme medesime.

Per tale scoperta è indubbiamente confermato che le terme di Tito occupavano l'altipiano occidentale dell'Oppio, cioè la parte più prossima all'anfiteatro; e che nei grandiosi ruderi, attribuiti comunemente alle terme di Tito, debbono invece riconoscersi le terme di Traiano.

L'antico portico delle terme di Tito fu più tardi in parte consolidato con nuove costruzioni, ed in parte trasformato ed adattato ad altri usi. A queste opere posteriori spettano i muri costruiti addosso ai pilastri ed alle mezze colonne, e quelli che attraversano il porticato nella sua larghezza, alcuni dei quali sono stati trovati coperti d'intonaco grossolanamente dipinto con imitazione di marmi colorati.

Fra questi ruderi si rinvenne un gruppo di 453 piccole monete, quasi totalmente consunte dal fuoco. Spettano alla fine del quarto secolo ed al quinto.

Egualmente alle nuove trasformazioni sono da attribuire quei pilastri che furono sterrati di prospetto alle primitive arcate e a distanza di circa sette metri da esse; per i quali lavori era stata occupata l'area selciata dell'antica strada, riducendola quasi ad una galleria, coperta da volta.

Il livello stradale venne anche più volte rialzato; ed a tre metri sopra il piano antico è stato scoperto, fra il portico e l'anfiteatro, un lungo tratto di strada medievale, lastricata

coi soliti grandi poligoni di selce. Era questa la via [illegible] Colosseo menava a S. Clemente, e di là imboccava poi nella celebre via Maggiore, detta anche Santa, perchè per essa transitavano le solenni processioni papali e stazionali, e partivano dal patriarchio Lateranense o ad esso tendevano.

In tutta l'area sterrata sono stati rimessi in luce molti sepolcri di varia età.

Le tombe furono trovate quasi tutte disfatte per i varii rimaneggiamenti del suolo. Alcune poche soltanto contenevano qualche avanzo delle ossa ed un vasetto fittile: in una furono trovati due scheletri, rivolti per i piedi uno contro l'altro. Parecchi tegoloni, onde queste tombe furono formate, hanno il bollo di fabbrica e provengono da antichi edifici distrutti. I bolli sono tutti già noti, e spettano in gran parte all'età di Adriano ed a quella di Settimio Severo: nove hanno il nome di Theodorico, e perciò ci riportano agli inizi del secolo sesto.

Durante lo sterro, sono stati ricuperati molti frammenti architettonici, di varia grandezza, cioè pezzi di colonne, di basi, di capitelli, di cornici, di architravi. Alcuni appartengono alle decorazioni dell'anfiteatro; la maggior parte provengono da altri luoghi e furono adoperati come materiale di costruzione. Si rinvennero pure molti avanzi di sculture, tra i quali è solamente notabile una statua marmorea, mancante della testa, del braccio sinistro e della parte media del braccio destro. È alta m. 1.80; e riproduce il medesimo tipo della così detta Vesta, già appartenuta ai Giustiniani ed ora conservata nel museo Torlonia alla Lungara.

Altre importanti scoverte sono state fatte in via delle Sette Sale in prossimità di piazza S. Pietro in Vincoli.

Il sig. Rinaldi costruendo un nuovo fabbricato alla profondità di circa otto metri ha scoperto gli avanzi di un antico edificio privato. Una stanza, costruita in buon laterizio conservava una parte del pavimento a musaico bianco e nero, ed aveva le pareti coperta d'intonaco assai fino.

Una parete era decorata con semplici riquadrature a colori, e piccoli festoni di fiori: in mezzo ad uno di questi festoni era dipinto un gallo.

Un'altra parete aveva, a destra, un grande composto di fiori e frutta; a sinistra una tabella ansata, sotto la quale era effiggiato un grande serpente avvolto in spire e con la testa sollevata in alto.

Parimente in piazza delle Carrette, sono tornati in luce parecchi avanzi di antiche costruzioni; ed alla profondità di cinque metri dal livello stradale si è incontrato un tratto di strada romana, lastricata coi soliti poligoni di lava basaltina.

Fra i ruderi di quelle antiche fabbriche è notevole una stanza, destinata ad uso di bagno; sotto la quale si è ritrovato l'ipocausto pel riscaldamento, sorretto da piccoli pilastri in muratura. Il pavimento della stanza termale era rivestito di cocciopesto, sul quale vennero poi collocate lastre di marmo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re e S. A. R. il Principe di Napoli sono partiti oggi alle ore 14 da Valdieri e saranno questa sera di ritorno a Monza alle ore 20,20.

Favorite da splendido tempo, le caccie a Valdieri sono riuscite magnifiche.

S. M. il Re ha disposto che sia distribuita una considerevole somma ai poveri ed agli Asili infantili di quelle vallate.

Il cuore di S. M. la Regina. — Leggiamo nella *Perseveranza* dal 14 corrente:

« Ieri l'altro i Sordo-muti poveri di campagna, in numero di 80, accompagnati dai loro superiori, partirono colla prima corsa della tranvia Milano-Monza diretti a Muggiò, dove è la tomba di un loro insigne benefattore, il sac. cav. Giacomo Scorpioni.

Soffermatisi nelle ore ant., a Monza, ebbero speciale permesso da S. M. la Regina, di visitare i giardini reali. Mentre si deliziavano in quel nuovo Eden, per ordine di S. M. venne loro improvvisato un servizio copioso e squisito di paste, dolci, vermouth e marsala.

I poveri sordomuti fra la meraviglia e l'allegria che loro sfolgorava in volto, andavano ripetendo il nome della generosa Sovrana bramosi di poterla ossequiare di presenza.

Sua Maestà interprete di tale desiderio, fece loro dire che *voleva vederli*. Ed infatti, poco dopo, la Regina, colla Duchessa di Genova ed alcune dame, fu tra i sordomuti.

Sua Maestà volle interessarsi dei sordomuti presenti e delle sordomute lontane. Chiese notizie delle loro condizioni, e si fermò alquanto a parlare a quei disgraziati col semplice movimento delle labbra. Quindi, commossa fino alle lagrime, benignamente li salutò.

I sordomuti esultanti la accompagnarono con cenni di ringraziamento e di grande gioia ».

Dall'Eritrea. — La *Stefani* ha da Massaua 15.

« Il generale Baratieri telegrafa da Antalo, 14, che le nostre colonne inseguenti, avendo disperso gli ultimi gruppi nemici, rientreranno oggi.

Il generale Arimondi, giunto all'Amba-Alagi, si è riunito a Ras Sebath, il quale si recherà seco lui ad Antalo per fare omaggio al generale.

Mangascià è fuggito verso Sud-Ovest.

Secondo quanto riferisce il cagnasmac Ailù Mariam, stato ferito e fatto prigioniero a Debra Ailat, l'ingegnere Capucci sarebbe libero, ma sorvegliato.

Nulla di preciso circa all'avanzarsi degli Scioani. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 15. — Il Re, non avendo accordato lo scioglimento delle Camere, il Gabinetto Catargi è dimissionario.

Il Re chiamò a Palazzo Demetrio Stourdza, capo dei liberali.

COSTANTINOPOLI, 15. — La notizia pubblicata a Venezia che l'abate Holas sia stato assassinato durante gli ultimi casi, è insussistente.

HULL 15. — Il battello *Pacifique* di Dunkerque, che si recava da Shields a Valparaiso andò a picco in vista di Duddon, in seguito ad una collisione col battello tedesco *Emma*.

Il capitano, il pilota e dieci marinai perirono.

BRUXELLES, 15. — Vi fu un'esplosione di gas ad Anderlues. Sono stati rinvenuti quattro cadaveri. Vi sono numerosi feriti.

COSTANTINOPOLI, 15. — Tutti gli stazionari, eccetto quello inglese, sono ritornati a Terapia, considerandosi cessata la necessità della loro presenza nel porto.

SPEZIA, 15. — Stamane, alle ore 7,45, sulla betta *Viterbo*, destinata al trasporto del materiale, nell'uscire dall'Arsenale, avveniva un'esplosione nel forno della caldaia, causando la morte di quattro marinai fuochisti.

Essi sono: Marchi Gaetano, Molin Pietro, Ceceri Giovanni Vincenzo e Di Mille Francesco.

Quest'ultimo era un superstite dello scoppio della torpediniera *Aquila*.

È stato inoltre ferito leggermente il macchinista Testore Domenico.

Fu aperta un'inchiesta.

Domani sera avranno luogo i solenni funerali delle vittime.

KURZEL (LORENA), 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice sono giunti stamane, acclamati vivamente da grande folla, dai veterani e dagli allievi delle scuole, che erano schierati lungo il percorso dalla stazione al Castello di Urville.

L'Imperatore salutò cordialmente il generale Haeseler, comandante il 16° Corpo d'armata, il Sindaco e le altre autorità che si trovavano alla stazione.

Quindi l'Imperatore e l'Imperatrice salirono in una carrozza a

quattro cavalli e si recarono al Castello di Urville, acclamati entusiasticamente dalla folla lungo tutto il percorso.

Gli allievi delle scuole gridavano *Urrah* e gettavano fiori sulla carrozza dei Sovrani.

Le case del villaggio sono riccamente pavesate.

Il tempo è coperto.

PARIGI, 15. — Il Consiglio dei Ministri ha cominciato l'esame del progetto di legge per la creazione di un esercito coloniale.

LUGANO, 15. — Oggi, 78° anniversario della morte del Generale Taddeo Kosciuszko, venne steso, nella villa Morosini a Vezia, l'atto notarile col quale le quattro sorelle Morosini fanno dono alla Polonia del cuore dell'eroe e lo consegnano al conte di Dienheim Sczawinski Brochocki, membro del Consiglio di amministrazione del Museo nazionale Polacco, delegato dal Consiglio stesso per riceverlo e portarlo al Castello di Rapperswyl, dove sarà deposto.

Il conte di Brochocki è partito oggi alle ore 12,40 per Rapperswyl, insieme colle donatrici e coi testimoni dell'atto, e giovedì deporrà solennemente il cuore di Kosciuszko nel Museo nazionale.

URVILLE (METZ), 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice, con numeroso seguito, sono arrivati da Kurzel.

L'Imperatrice ha manifestato viva ammirazione per lo splendido aspetto del parco del Castello.

Lungo tutto il percorso da Kurzel ad Urville si era radunata grande folla desiderosa di vedere e di acclamare le LL. MM.

Alle 4 pom.. l'Imperatore e l'Imperatrice uscirono dal Castello, recandosi a Metz a visitarvi la Cattedrale e ritornandone verso le ore 6.

Domani visiteranno i campi di battaglia nelle vicinanze di Metz, donde l'Imperatrice ritornerà prima dell'Imperatore, per recarsi a visitare, a Metz, l'Istituto cattolico di maternità e la Scuola evangelica.

Il tempo si è fatto magnifico.

COSTANTINOPOLI, 15. — Di fronte alla notizia data da alcuni giornali che i negoziati relativi alle riforme a favore degli Armeni, invece che dalle sole tre potenze finora intervenute, sarebbero condotti innanzi dal concerto europeo, si contrappone il fatto che soltanto gli Ambasciatori d'Inghilterra, di Russia e di Francia sono in trattative colla Porta su tale questione.

ZAGABRIA, 15. — L'Imperatore ha visitato alcuni Istituti pubblici.

In seguito ad ordinanza del governo provinciale croato, la bandiera serba è stata nuovamente issata sulla chiesa serba.

Le dimostrazioni contro la banca e la chiesa serba si sono rinnovate sul mezzodì. La polizia è intervenuta ripetutamente.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — Alcuni casi sospetti di cholera si sono verificati a Damietta.

METZ, 15. — L'Imperatore e l'Imperatrice tedeschi sono giunti nel pomeriggio ed hanno visitato la Cattedrale e gli altri monumenti della città, fra immenso entusiasmo della popolazione.

Le LL. MM. sono indi tornate a Kurzel, acclamate freneticamente dalla folla.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 ottobre 1895

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì	767.0
Umidità relativa a mezzodì	51
Vento a mezzodì	NE quasi calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado	Massimo 22.°8. Minimo 11.°2.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 15 ottobre 1895.

In Europa pressione piuttosto irregolare, massima sull'Italia, minima a 738 in Lapponia, alquanto bassa sull'Irlanda. Roma 767; Zurigo 766; Valentia 756; Pietroburgo 746.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente disceso; venti deboli; temperatura aumentata al Nord e Centro.

Stamani: cielo alquanto nuvoloso al N, sereno altrove; venti debolissimi vari.

Barometro da 765 e 766 mm. al N, da 766 a 767 mm. altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 ottobre 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	24 5	15 1
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	21 5	19 0
Massa Carrara	coperto	calmo	19 3	15 7
Cuneo	3/4 coperto	—	16 4	12 7
Torino	coperto	—	17 3	15 6
Alessandria	1/2 coperto	—	19 2	15 9
Novara	3/4 coperto	—	20 0	10 5
Domodossola	coperto	—	18 5	10 2
Pavia	piovoso	—	21 3	14 3
Milano	coperto	—	20 2	15 3
Sondrio	3/4 coperto	—	19 0	9 8
Bergamo	3/4 coperto	—	17 8	13 0
Brescia	1/2 coperto	—	22 0	11 8
Cremona	coperto	—	20 4	15 9
Mantova	nebbioso	—	20 0	16 6
Verona	sereno	—	20 5	14 8
Belluno	coperto	—	19 3	13 8
Udine	coperto	—	18 4	12 2
Treviso	nebbioso	—	20 8	16 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	22 5	14 2
Padova	3/4 coperto	—	19 1	13 6
Rovigo	3/4 coperto	—	20 5	14 4
Piacenza	3/4 coperto	—	20 3	13 6
Parma	3/4 coperto	—	21 0	11 2
Reggio Emilia	—	—	—	—
Modena	sereno	—	21 1	13 7
Ferrara	1/4 coperto	—	20 9	12 8
Bologna	1/2 coperto	—	19 7	12 4
Ravenna	nebbioso	—	24 2	10 1
Forlì	1/4 coperto	—	22 0	12 4
Pesaro	—	—	—	—
Ancona	sereno	calmo	21 9	16 4
Urbino	sereno	—	21 1	12 4
Macerata	sereno	—	22 2	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	23 5	13 0
Perugia	sereno	—	20 6	13 2
Camerino	sereno	—	21 0	13 7
Pisa	3/4 coperto	—	23 6	11 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	22 0	14 0
Firenze	1/2 coperto	—	22 2	12 4
Arezzo	3/4 coperto	—	21 6	11 2
Siena	nebbioso	—	21 0	11 8
Grosseto	1/4 coperto	—	24 2	17 1
Roma	sereno	—	23 9	11 2
Teramo	sereno	—	25 1	13 8
Chieti	sereno	—	21 6	10 4
Aquila	sereno	—	22 7	9 9
Agnone	sereno	—	23 4	12 2
Foggia	sereno	—	26 4	12 7
Bari	sereno	calmo	21 6	13 7
Lecce	sereno	—	24 0	13 5
Caserta	sereno	—	24 4	14 6
Napoli	sereno	calmo	22 0	17 0
Benevento	nebbioso	—	25 0	11 7
Avellino	sereno	—	22 0	7 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	21 3	11 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	18 0	10 0
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	23 2	20 0
Trapani	sereno	calmo	25 7	17 8
Palermo	sereno	calmo	27 6	12 3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	24 0	17 0
Caltanissetta	sereno	—	24 7	13 4
Messina	sereno	calmo	25 2	19 9
Catania	sereno	calmo	25 5	16 3
Siracusa	sereno	legg. mosso	25 3	16 8
Cagliari	1/2 coperto	calmo	26 0	15 5
Sassari	sereno	—	24 0	15 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 15 ottobre 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	94,27½ 20		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	94,30	94 30			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	94,32½ 30	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25		— —			— —
1 ott. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64.		— —			100 20 (2)
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.).		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			100 — (3)
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 20
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor.Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			467 — (4)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			461 — (5)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 ott. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			368 — (6)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			686 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			501 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			773 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			315 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			68 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			110 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			817 — (7)
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1200 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua.		— —			189 50
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			64 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali.		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	212 211½		— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 95	500	500	» » Navigazione Generale Italiana.		— —			281 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			150 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità.		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	36		— —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			545 —

(1) picc. pezzi 58 — (2) ex L. 2,00 — (3) ex L. 2,00 — (4) ex L. 10,00 — (5) ex L. 10,00 — (6) ex L. 10,57 — (7) ex L. 25,00.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			80 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			291 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			460 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			350 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			140 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			502 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 ott. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %.		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 ott. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	104 72½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	105 35	105 30	105 32½ 37	105 32	105 35 25	105 32½
2	Londra	90 giorni	— —	26 42½	26 43½	— — (½	— —	— —	— —
	»	Chèque	26 57	— —	— —	26 56½ 59	26 58	26 57 52	26 57
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	130 15 22½	130 15	130 15 05	130 20

Risposta dei premi . 29 ottobre
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 30 ottobre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE SETTEMBRE 1895

Rendita 5 %	94 85	Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	36 —
detta 3 %	57 50	» » Immobiliare	66 —
Prestito Rothschild 5 %	104 25	» » Mat. Laterizi.	— —
Obb. Città di Roma 4 %	470 —	» » Navig. Gen. Ital.	285 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —	» » Metallurgica Ital.	30 —
» » » B. Nazion.	492 —	» » Piccola Borsa	154 —
» » » »	499 —	» » An. Piem. di Elet.	— —
Azioni Ferr. Meridionali	688 —	» » Risanamento	36 —
» » Mediterranee	500 —	» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» Banca d'Italia	808 —	» » Fondiaria Incend.	80 —
» » Romana	350 —	» » » Vita	210 —
» » Generale.	67 —	» » Ferr. Sarde	335 —
» Banco di Roma.	110 —	» » Credito Italiano.	545 —
» Banca Tiberina.	— —	» » Ind. Valnerina	— —
» Soc. Industriale	— —	Obb. Soc. Immob. 5 %	350 —
» » Cred. Mobiliare.	— —	» » » 4 %	140 —
» » Gas	835 —	» » Ferroviarie	290 —
» » Acqua Marcia	1200 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » Condotte d'acqua	188 —	» » del Tirreno	460 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —	» » Fond.Ist. Italiano	498 —
» » Tramway-Omnib.	209 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

14 ottobre 1895.

Consolidato 5 % . . . . L. 94 45
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso . . . . » 92 45
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 33
Consolidato 3 % senza cedola nominale . . » 55 13

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: GAETANO MATTEI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.